

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2018

## CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	04/07/2018	2	<a href="#">Ancora una volta basta un temporale e l'Italia va in mille pezzi</a> <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO RIETI	04/07/2018	34	<a href="#">Ricostruzione, norme più snelle = Ricostruzione, nel decreto norme per velocizzare</a> <i>Alessandra Lancia</i>	5
NAZIONE SIENA	04/07/2018	51	<a href="#">Rogo in un'azienda Allarme diossina = L'inferno nell'azienda di rottami Nella notte l'incubo nube tossica</a> <i>Alessandro Vannetti</i>	6
RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/07/2018	45	<a href="#">Spalla rotta dopo il tuffo Soccorso un ragazzo</a> <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/07/2018	83	<a href="#">Dormire all'ombra dei Sibillini: Accordi con i privati e guide</a> <i>Gigi Mancini</i>	8
RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/07/2018	103	<a href="#">Circondata dai monti: Matelica Camerino e le tele salvate dal sisma</a> <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/07/2018	43	<a href="#">Ai saluti Servizio civile Il ringraziamento ai 70 volontari</a> <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/07/2018	47	<a href="#">Rilanciare l'entroterra Il rinnovamento deve essere il pilastro</a> <i>Gaia Gennaretti</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/07/2018	53	<a href="#">Voragini e crepe sull'asfalto Questa è via delle buche</a> <i>Asterio Tubaldi</i>	12
RESTO DEL CARLINO PESARO	04/07/2018	48	<a href="#">Spunta una bomba d'aereo dentro un cantiere</a> <i>Elisabetta Rossi</i>	13
TIRRENO GROSSETO	04/07/2018	25	<a href="#">Più sorveglianza al mare con fuoristrada e quad</a> <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	04/07/2018	9	<a href="#">La vertenza Whirlpool finisce in Senato Non si possono penalizzare i Sibillini</a> <i>Francesco Massi</i>	15
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	04/07/2018	18	<a href="#">Ordigno bellico nel cantiere Montecchio sarà evacuata = Bomba ritrovata, zona da evacuare</a> <i>Luca Senesi</i>	16
CORRIERE DI SIENA	04/07/2018	11	<a href="#">Devastante rogo Incendio alla Rugi = Rogo al deposito Rugi Paura per il fumo tossico</a> <i>Carlo Pellegrini</i>	17
LEGGO ROMA	04/07/2018	19	<a href="#">Intervista a Pinuccia Montanari - Sono dei sensori, risultati in 3 mesi</a> <i>Redazione</i>	18
METRO ROMA	04/07/2018	7	<a href="#">Tir in fiamme sull'A1, traffico in tilt</a> <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/07/2018	47	<a href="#">Accecata dal sole, si schianta e si ribalta con l'auto</a> <i>Redazione</i>	20
TIRRENO LUCCA	03/07/2018	34	<a href="#">Sociale e soccorso si inaugura la struttura all'ex consorzio agrario</a> <i>Redazione</i>	21
TIRRENO LUCCA	03/07/2018	35	<a href="#">La terra trema ancora Scossa di magnitudo 3 sull'Appennino</a> <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/07/2018	9	<a href="#">Cade alla Grotta Azzurra Un sedicenne resta ferito</a> <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/07/2018	19	<a href="#">Il drone in volo sfugge al controllo e atterra sul tetto del supermarket</a> <i>Sabrina Marinelli</i>	24
RESTO DEL CARLINO TERAMO	04/07/2018	49	<a href="#">Due anni dopo è ancora terremoto = Due anni dopo il sisma qui è ancora emergenza</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2018	1	<a href="#">"Anch'io sono la Protezione civile": aperte le iscrizioni per il campo scuola 2018 a Carpineto Romano</a> <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	03/07/2018	1	<a href="#">- Terremoto, pericolosità sismica e prevenzione nell'Appennino settentrionale: la situazione e i consigli utili - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	03/07/2018	1	<a href="#">- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la Basilica di Norcia - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	03/07/2018	1	<a href="#">Colle Val d'Elsa, pauroso incendio in zona industriale</a> <i>Redazione</i>	33
ansa.it	03/07/2018	1	<a href="#">Soccorso Vvf a giovane caduto su scogli - Marche</a> <i>Redazione</i>	34
ansa.it	03/07/2018	1	<a href="#">Un hub nazionale per la ricerca marina - Terra &amp; Poli</a> <i>Redazione</i>	35
ansa.it	03/07/2018	1	<a href="#">Grosso rogo in ditta rottami nel Senese - Toscana</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2018

ansa.it	03/07/2018	1	Riapertura parziale S.Nicola a Tolentino - Marche <i>Redazione</i>	37
askanews.it	03/07/2018	1	Ostia, Bordoni (Fi): nessun piano per sicurezza Castel Fusano <i>Redazione</i>	38
askanews.it	03/07/2018	1	Amatrice, Pirozzi: KO al terremoto, la rivincita con la boxe <i>Redazione</i>	39
ilrestodelcarlino.it	04/07/2018	1	Vallefoglia, spunta una bomba d'aereo dentro un cantiere <i>Redazione</i>	40
altarimini.it	03/07/2018	1	Arriva il caldo afoso anche nel riminese, monitorati 39mila anziani. I consigli di Comune e Ausl <i>Redazione</i>	41
bologna2000.com	03/07/2018	1	Frana di Campiglio, lavori al via <i>Redazione</i>	42
bologna2000.com	03/07/2018	1	Domani a Ferrara una giornata di studio e proposte sul tema "Sistema arginale del fiume Po" <i>Redazione</i>	43
loschermo.it	03/07/2018	1	Fino al 31 agosto divieto assoluto di accendere fuochi sul territorio comunale di Seravezza <i>Redazione</i>	44
modena2000.it	03/07/2018	1	Frana di Campiglio, lavori al via <i>Redazione</i>	45
modena2000.it	03/07/2018	1	Domani a Ferrara una giornata di studio e proposte sul tema "Sistema arginale del fiume Po" <i>Redazione</i>	46
newsrimini.it	03/07/2018	1	Prima forte ondata di calore. Consigli e numeri utili &bull; <i>Redazione</i>	47
parmatoday.it	03/07/2018	1	Lo stato degli argini del fiume Po: domani presentazione di analisi e dati <i>Redazione</i>	48
rietinvetrina.it	03/07/2018	1	Pirozzi: "Bene delibere di giunta su aree crateri. Peccato le macerie siano ancora lì" <i>Redazione</i>	49
riminoday.it	03/07/2018	1	Emergenza caldo, scatta il piano dell'Ausl per le persone fragili <i>Redazione</i>	50
umbria24.it	04/07/2018	1	Università Perugia, prima in Italia. Rettore: Innovazione premia. Arriva come prof Oliviero Toscani <i>Redazione</i>	51
cronachemaceratesi.it	03/07/2018	1	Un anno di servizio civile, - consegnati gli attestati ai volontari - impegnati nei progetti Non3mo <i>Redazione</i>	53
cronachemaceratesi.it	03/07/2018	1	Un bosco millenario da tutelare, - piano incendi per l'Abbadia di Fiastra <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	04/07/2018	9	Sulle spiagge di Campo di Mare ``Mare Sicuro 2018`` <i>Redazione</i>	55
055FIRENZE.IT	03/07/2018	1	Sicurezza e controllo, 58 nuove telecamere si accendono in sei piazze di Firenze <i>Redazione</i>	56
CENTRO L'AQUILA	04/07/2018	13	Aree verdi abbandonate Ecco il viaggio nel degrado <i>Raniero Pizzi</i>	57
chiamamicitta.it	03/07/2018	1	Rimini: attivo il piano contro l'emergenza caldo. Consigli e informazioni <i>Redazione</i>	58
corrieredirieti.corr.it	04/07/2018	1	&ldquo;Ko al Terremoto&rdquo;... la rivincita di Amatrice passa sul ring <i>Redazione</i>	59
emiliaromagnanews24.it	03/07/2018	1	Emergenza caldo, già attivo il piano dell'Ausl Romagna e del Comune di Rimini per il sostegno alla popolazione anziana <i>Redazione</i>	61
rietilife.com	03/07/2018	1	Pirozzi: "Bene le delibere regionali per le zone del sisma, ma le macerie stanno ancora lì" <i>Redazione</i>	62
rietilife.com	03/07/2018	1	Boxe ad Amatrice, il 2 memorial "Ko al terremoto" con Nino Benvenuti e tanti altri <i>Redazione</i>	63
sassuolo2000.it	03/07/2018	1	Frana di Campiglio, lavori al via <i>Redazione</i>	65
sassuolo2000.it	03/07/2018	1	Domani a Ferrara una giornata di studio e proposte sul tema "Sistema arginale del fiume Po" <i>Redazione</i>	66
terzobinario.it	03/07/2018	1	Cerveteri, sulle spiagge di Campo di Mare "Mare Sicuro 2018" <i>Redazione</i>	67
terzobinario.it	03/07/2018	1	Perretta: "La Prima Fiera del Mare ha rappresentato la vittoria di tutta la città di Ladispoli" <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2018

tusciaweb.eu	03/07/2018	1	<a href="#">Fiamme vicino alla stazione di Montalto</a> <i>Redazione</i>	69
VERSILIATODAY.IT	03/07/2018	1	<a href="#">Prevenzione incendi: divieto assoluto di accendere fuochi sul territorio comunale di Seravezza</a> <i>Redazione</i>	70

## **Ancora una volta basta un temporale e l'Italia va in mille pezzi**

[Redazione]

PUNTURA Ancora una volta basta un temporale e l'Italia va in mille pezzi. C'è qualche temporale violento e non è raro che accada di estate. Ieri i nuvoloni sono passati su tutto il Nord Italia. Milano ha tremato, nel torinese un uomo è annegato nel sottopassaggio, a Moena e tutte le valli di Fiemme e Fossa una frana dopo l'altra hanno sepolto paesini e cittadine con un vero fiume di fango. Basta davvero poco in Italia. Forse sarebbe il caso di buttare tutti i soldi che ci fossero su un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio, e non su altre cose. Creerebbe lavoro vero e renderebbe inutile il reddito di cittadinanza. Dopo le tragedie tanto quei soldi si spendono lo stesso... -tit\_org- Ancora una volta basta un temporale e l'Italia va in mille pezzi

## **Ricostruzione, norme più snelle = Ricostruzione, nel decreto norme per velocizzare**

[Alessandra Lancia]

Ricostruzione, norme più snelle Nel decreto in conversione alla Camera misure che risolvono alcuni dei nodi esistenti. Prevede la sanatoria per difformità edilizie lievi. Possibili aree attrezzate per campeggio: Terremoto e ricostruzione, nel decreto legge in via di conversione alla Camera arrivano norme che dovrebbero stappare alcune delle strozzature del sistema e velocizzare le pratiche per ricostruzione e riparazione dei danni. Il decreto affronta il tema degli abusi e delle difformità edilizie degli immobili da ricostruire o riparare, abusi su cui, in questi mesi, si sono inchiodate centinaia di pratiche in tutti i comuni del cratere coinvolti dal sisma. Finalmente il territorio è stato ascoltato: con questo decreto si fa un primo, decisivo passo verso il superamento di una serie di ingessature del sistema. Speriamo che governo e Parlamento continuino in questa direzione, afferma al Messaggero Maurizio Paulini, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Macerata che, insieme al coordinamento dei tecnici del cratere e dei colleghi dell'Ordine reatino, ha lavorato sugli emendamenti poi recepiti al Senato in fase di approvazione del decreto. Continua a pag. 34

Corso Umberto I ad Amatrice Ricostruzione, nel decreto norme per velocizzare Il documento in via di approvazione facilita la riedificazione. Tra le novità anche l'ok, a tempo, alle casette autocostruite. segue dalla prima pagina Il decreto prevede, sostanzialmente, una sanatoria in caso di difformità edilizie lievi, spiega Paulini. LE FASI Nella fase della richiesta del contributo, il tecnico incaricato presenterà una segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria. Per il proprietario si profila una sanzione tra i 516 e i 5.164 euro, ma almeno potrà avere accesso al contributo per la ricostruzione. Per gli abusi più importanti viene invece prevista una procedura in deroga a quella ordinaria, col tecnico che certifica l'idoneità sismica e statica dell'edificio, attestando che gli abusi sanati non sono stati causa esclusiva del danno. Questo semplifica di molto le cose e taglia i tempi di autorizzazione della pratica - spiega Paulini. - Non siamo ancora all'ottimo, ma sicuramente un passo avanti è stato fatto. Il decreto rimodula anche le scadenze per la presentazione delle schede Aedes (fino alla fine dell'anno) e di presentazione della richiesta del contributo (al massimo fino al 31 luglio 2019). Sciolto anche il nodo delle casette autocostruite, come quella di nonna Peppina, considerata un'abusiva e perciò sfrattata a forza con conseguente sollevazione di mezza Italia: Le casette devono essere rimovibili, ma possono restare fino all'avvenuta ricostruzione dell'abitazione di chi le occupa, dice Paulini. AREE ANZATE Altro provvedimento atteso specie ad Amatrice quello che consente di creare aree attrezzate per collocare roulotte, camper o casette temporanee da parte dei proprietari delle seconde case, fino quando non riavranno l'abitazione ricostruita o riparata. Le aree devono essere realizzate dalle Regioni su richiesta dei Comuni. Proprio questa misura era stata una di quelle caldeggiate dai sindaci del cratere, come ad esempio Francesco Nelli di Cittareale, già per l'estate scorsa: tale provvedimento consente, negli auspici dei primi cittadini, il ritorno nei mesi estivi, come avveniva in passato e senza che trascorra un tempo eccessivo, che potrebbe portare ad abbandonare l'abitudine. LE FRAZIONI Intanto, con l'approvazione da parte della Giunta regionale delle delibere per le frazioni amatriciane di Musicchio e Poggio Vitellino, salgono a undici le frazioni deperimetro e questo accelererà le procedure dei privati per la ricostruzione. La Regione ha stabilito anche i perimetri urbanistici all'interno dei quali avverrà la ricostruzione post terremoto dei centri storici di sei Comuni, tra cui Amatrice, Accumoli, Posta, e di oltre 60 frazioni, in zone sicure dal punto di vista geologico. La ricostruzione, macerie permettendo, può cominciare.

Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso Umberto I ad Amatrice -tit\_org- Ricostruzione, norme più snelle - Ricostruzione, nel decreto norme per velocizzare

**COLLE PAURA PER LA NUBE TOSSICA****Rogo in un'azienda Allarme diossina = L'inferno nell'azienda di rottami Nella notte l'incubo nube tossica***Terribile incendio devasta la 'Rugi' di San Marziale. Aria irrespirabile**[Alessandro Vannetti]*

COLLE PAURA PER LA NUBE TOSSICA Rogo in un'azienda Allarme diossina VANNETTI Apag na15 L'interno nell'azienda di rottami Nella notte l'incubo nube tossica Terribile incendio devasta la 'Rugi' di San Mordale. Aria irrespirabil di ALESSANDRO VANNETTI LA PORTA dell'inferno si è spalancata ieri pomeriggio poco dopo le 18. Da quel momento e per molte delle ore successive, il fuoco ha continuato a devastare l'azienda 'Rugi', nell'area industriale San Marziale di Colle, una delle più importanti imprese di rottamazione e recupero di materiali della provincia e dell'intera regione. Nonostante il lavoro di molte autobotti e squadre di vigili del fuoco e della Vab, le fiamme hanno continuato ad alimentarsi voracemente di gomma, plastica, legname, carta, tutto dò che, insomma, può essere triturato, perché l'incendio si è sviluppato proprio nell'area destinata al deposito ed alla triturazione di questi materiali di riciclo. E' SUCCESSO durante una normale fase di lavorazione, per cause e con una dinamica che solo le perizie dei vigili del fuoco potranno accertare: unica nota consolante di un pomeriggio da incubo, è che non ci sono feriti, ne persone intossicate dal fumo, peraltro di una densità mai vista. Oltre a distruggere i locali dove si è sviluppato, l'incendio ha causato danni ingentissimi anche ad altri reparti e macchinari dell'azienda, che sarà costretta a rimanere chiusa per diversi giorni. Sul posto, insieme alle squadre antincendio, anche alcune pattuglie dei carabinieri forestali e della polizia municipale, oltre ad alcune squadre della protezione civile e ad ambulanze - che per fortuna sono rimaste inoperose - della Misericordia cittadina. Più di un timore ha destato la vicinanza con un distributore di carburanti Agip, ma i vigili del fuoco sono riusciti ad impedire che le fiamme si espandessero in quella direzione. L'intero stabilimento è stato isolato ed è stato impedito a chiunque di avvicinarsi a meno di trenta metri. Per agevolare le operazioni di spegnimento e anche come misura precauzionale nella previsione di una possibile esplosione, tutto il traffico della strada comunale di San Marziale che attraversa l'area industriale e della tangenziale di Gracciano che, per un tratto, sfiora l'area dell'incendio, è stato deviato su via Fratelli Bandiera, mandando in tilt il traffico in tutta la zona sud della città, in un orario già di punta. GRANDE preoccupazione ha de stato l'imponente nube, probabilmente con componenti tossici, che si è alzata dal rogo, visibile a chilometri di distanza e che il vento ha spinto in gran parte in direzione di Selvamaggio e Belvedere, risparmiando Gracciano. E' una situazione molto difficile - afferma l'assessore all'ambiente Sofia Aggravi - Abbiamo già contattato l'Arpat, che interverrà per valutare l'inquinamento ambientale non appena il fuoco sarà stato domato. Per questo abbiamo diramato un comunicato per invitare i cittadini ad evitare, per quanto possibile, la zona di Gracciano per non intralciare i mezzi di soccorso, oltre che a tenere chiuse le finestre per evitare problemi alle vie respiratorie. (Ha collabwato Marco Brandii) ORE DI ANGOSCIA Forte apprensione anche per la vicinanza di un distributore di benzina Forse una scintilla Le fiamme si sarebbero sprigionate durante una normale lavorazione di triturraggio, forse a causa di una scintilla Nessun ferito Per fortuna, non ci sono stati feriti ne intossicati. Ma è allarme per la qualità dell'aria e il traffico è subito andato in tilt Nel deposito erano stoccati anche centinaia di pneumatici, facile esca per le fiamme IMPRESSIONANTE Le fiamme dal capannone e, sotto, l'enorme nube nera -tit\_org- Rogo in un azienda Allarme diossina -inferno nell azienda di rottami Nella notteincubo nube tossica

**GROTTA AZZURRA**

## **Spalla rotta dopo il tuffo Soccorso un ragazzo**

[Redazione]

NEL pomeriggio di ieri, alle ore 15,45, i vigili del fuoco sono intervenuti alla Grotta Azzurra per soccorrere un ragazzo che si era infortunato a una spalla. Dopo un tuffo mentre risaliva dagli scogli, il ragazzo è scivolato battendo violentemente una spalla e non riuscendo più a muoversi. I vigili del fuoco del distaccamento porto, utilizzando il gommone, hanno raggiunto l'infortunato, lo hanno soccorso e trasportato via mare alla banchina 1, dove c'era ad attenderlo il personale del 118 che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette. -tit\_org-

## Dormire all'ombra dei Sibillini: Accordi con i privati e guide

*La mappa dei rifugi accessibili con il presidente dell'Ente Parco*

[Gigi Mancini]

Dormire all'ombra dei Sibillini: Accordi con i privati e guide La mappa dei rifugi accessibili con il presidente dell'Ente Parco QUELLO dei rifugi è un tasto dolente per il parco nazionale dei monti Sibillini, sia se si guarda a quelli di competenza dell'ente, sia se si estende l'analisi al Club Alpino Italiano e ai privati. Il sisma, d'altronde, si è fatto sentire forte e chiaro sui monti umbro-marchigiani e le uniche strutture in quota sono, appunto, i rifugi. Eppure a due anni di distanza dal sisma, con tutto il lavoro fatto da enti, popolazione e appassionati giorno e notte, l'accoglienza dei Sibillini ha ritrovato slancio e l'offerta turistica per questa estate 2018 è ricca e per ogni tipo di interesse, dalle famiglie agli sportivi. A fare il punto della situazione è Oliviero Olivieri, presidente dell'ente Parco: I nostri rifugi sono sei, quattro dei quali inagibili. Si tratta di quelli situati a Campi, nel Comune di Norcia, Cupi, nel Comune di Visso, Colle Le Cese, nel Comune di Arquata e Colle, nel Comune di Montegalfo. Purtroppo qui il terremoto è stato inesorabile. Hanno resistito, invece, quelli di Garulla, nel Comune di Amandola e di Tribbio, nel Comune di Piastra. Stiamo lavorando all'allestimento di strutture provvisorie. GLI UNICI RIFUGI del Cai, a parte il 'Paci' che però non si trova nei Sibillini, sono lo Ziioli (del Cai Ascoli), sul Vettore, del tutto inagibile e quello di Castel- luccio (Cai Umbria), totalmente distrutto. Tra le note positive c'è il Fargno (Bolognola, Macerata). Per le informazioni sui rifugi è molto utile il portale 'rifugideisibiUini.it' (telefono 330 280690): ci sono aggiornamenti e contatti. Per ovviare alla mancanza di punti di appoggio per gli escursionisti - annuncia Olivieri - abbiamo preso accordi con i privati che si sono messi a disposizione: tutte le case disponibili sono elencate sul sito sibillini.net. AD AVER accusato il sisma, in realtà, è anche la sede centrale dell'ente Parco a Visso: Ora ci siamo spostati in una struttura provvisoria, praticamente due container - prosegue Olivieri -. Quella che sarà realizzata invece avrà ben 750 metri quadri, per ospitare i 21 dipendenti, le 10 persone di supporto che il ministero ci ha inviato e i volontari, i tassisti e tutti coloro che vorranno collaborare con noi. Ora però basta parlare di danni del sisma, parliamo di quanto di buono viene fatto e verrà fatto nei prossimi mesi - va dritto al punto Olivieri -. Più dell'80% dei sentieri è percombibile, per il restante 20% stiamo trovando mano a mano la soluzione. Anche questa attività è consultabile sul sito: le carte vengono aggiornate costantemente. Un gruppo di operatori Cai della Toscana ha appena completato la segnaletica con la rimozione degli ostacoli dai percorsi: laddove ci sono criticità noi proponiamo alternative. A proposito degli escursionisti per il futuro Olivieri ha in mente una soluzione, soprattutto per i siti più particolari come i percorsi che conducono al lago di Filato: L'idea, in accordo con i carabinieri forestali e con i sindaci, è quella di introdurre l'obbligo di guide, in modo da vigilare sugli escursionisti e fare in modo che il parco sia rispettato. A volte mi mandano foto di persone che si fanno il bagno al lago o che addirittura permettono ai cani di entrare. Questo non è tollerabile e non posso non valutare delle apposite misure. Gigi Mancini La segnaletica Otto volontari del CAI Toscana hanno completato la manutenzione di due itinerari che necessitavano di interventi (foto sopra) La sicurezza L'idea è quella di introdurre l'obbligo di guide, in modo da vigilare sugli escursionisti e fare in modo che il parco sia rispettato IL TERREMOTO HA DANNEGGIATO DIVERSI RIFUGI MA IL LAVORO E LE IDEE HANNO TROVATO OTTIME RISPOSTE PER I TURISTI -tit\_org- Dormire all'ombra dei Sibillini: Accordi con i privati e guide

## **Circondata dai monti: Matelica Camerino e le tele salvate dal sisma**

[Redazione]

Circondata dai monti: Matelica Camerino e le tele salvate dal sisma La mostra Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche MATELICA sorge al centro dell'Alta Valle dell'Esino, circondata ad est dalla catena del Monte San Vicino e a ovest dall'Appennino Umbro-Marchigiano. Fulcro della cittadina è Piazza Enrico Mattei (fondatore e primo presidente dell'Eni), al centro della quale si trova una monumentale fontana cinquecentesca dalla forma ottagonale. Quest'ultima, in pietra bianca, risale al 1587, ed è stata progettata dall'architetto della Santa Casa di Loreto, Lattanzio Ventura di Urbino. Sulla piazza si affacciano alcuni dei principali palazzi matelicesi: il Palazzo del Governo e l'annesso loggiato, Palazzo Ottoni con la suggestiva loggetta e il Palazzo Comunale. Lungo le vie e i vicoli sorgono numerosi palazzi nobiliari e chiese che conservano pregevoli opere d'arte: la Cattedrale di Santa Maria Assunta, la Chiesa di San Francesco, ricca di opere d'arte del sec. XV, e il Teatro Comunale, opera di Giuseppe Piermarini, l'architetto che costruì la Scala di Milano. A PALAZZO Piersanti è ospitato l'omonimo museo che prende il nome dalle collezioni di Venanzio Filippo Piersanti, donate nel 1901 al Capitolo della Cattedrale. Tra le notevoli opere conservate dipinti di Bellini, Antonio da Fabriano, Francesco di Gentile da Fabriano, Salvator Rosa, Carlo Maratta, argenti pregiati, mobili rari e di pregio. Da visitare la mostra Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico che è ospitata proprio dal Piersanti. Di eccezionale interesse, anche per la sua rarità, è l'orologio solare sferico in marmo con iscrizioni in greco, noto come Globo di Matelica, datato tra il I e il II secolo d.C. Merita una visita anche la frazione di Braccano, originale museo a cielo aperto con circa 70 murali di vari artisti sulle laccie delle case. Rinomato è il vino Verdicchio di Matelica Doc; il Verdicchio di Matelica Riserva è riconosciuto Docg. ALTRA CITTÀ che, seppur colpita dal terremoto, cerca di riemergere è Camerino. Situata su un colle tra le valli del Chienti e CITTÀ DEL MATELICA E RINOMATA ANCHE PER IL SUO VINO ECCELLO: DAL VERDICCHIO DI MATELICA DOC AL VERDICCHIO DI MATELICA RISERVA CHE È STATO RICONOSCIUTO DOCG del Potenza, chiusa dai Monti Sibillini e dal Monte San Vicino, a circa 50 km da Macerata, vanta la bandiera arancione. Molti i monumenti purtroppo colpiti dal terremoto. Oltre alla rinomata università merita una visita per ammirare i tanti capolavori salvati dalla Pinacoteca ormai inagibile e conservati nella stessa città (info. cultura@camerino.sinp.net, proloco@camerino.sinp.net. oppure 0737632534). IL NETTARE Rinomati il Verdicchio di Matelica doc e il Matelica Riserva Docg CENTRO STORICO Sopra Matelica e, a destra, una veduta di Camerino -tit\_org-

## **Ai saluti Servizio civile Il ringraziamento ai 70 volontari**

[Redazione]

Ai saluti Servizio civile Il ringraziamento ai 70 volontari UN RINGRAZIAMENTO per il lavoro svolto è stato rivolto ieri, nel cortile di Palazzo Conventati, dagli assessori Federica Curzi, Stefania Monteverde, Marika Marcolini, Narciso Ricotta e Paola Casoni, ai 70 giovani che hanno svolto il Servizio civile impegnati nei progetti Non3mo, elaborati dalla struttura per il Servizio civile della Regione in collaborazione con gli enti di servizio civile del territorio. Presenti alla consegna dei diplomi anche la coordinatrice dell'Ats 15 Carla Scarponi e la funzionaria dell'ufficio Europa Sara Specca. I giovani hanno partecipato al bando per la selezione di volontari da impiegare nelle aree terremotate dell'Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria e sono stati impegnati nei quattro progetti: Educazione e promozione culturale. Patrimonio artistico culturale, di cui il Comune di Macerata ha svolto il ruolo di capofila, Protezione civile e Assistenza. I volontari hanno iniziato il servizio sociale il 5 luglio dello scorso anno e finiranno oggi. Hanno svolto attività di supporto alle amministrazioni comunali nel superamento dell'emergenza, fornendo aiuto all'organizzazione tecnica ed amministrativa nella gestione delle pratiche del sisma, trasmissione delle informazioni alla popolazione colpita con attività di segreteria, protocollo, archivio, servizi finanziari. -tit\_org-

## Rilanciare l'entroterra Il rinnovamento deve essere il pilastro

*Treia, al via il Festival della soft economy*

[Gaia Gennaretti]

Rilanciare l'entroterra. Il rinnovamento deve essere il pilastro. Treia, al via il Festival della soft economy. AL VIA ien la sesta edizione del Festival della soft economy a Treia che, per una settimana, per dirla con le parole del presidente di Symbola Ermete Realacci, è capitale dell'Italia che fa l'Italia. In mattinata il primo appuntamento al teatro comunale con il convegno Uscire dall'emergenza. Avviare la ricostruzione durante il quale è stato presentato il Patto per lo sviluppo e la ricostruzione, elaborato dall'Istituto e promosso dalla giunta regionale. Si tratta di un lavoro che si basa su sei pilastri: i servizi alla persona, il sistema produttivo, il territorio e l'ambiente, il patrimonio storico e culturale, il sistema infrastrutturale e il sistema della conoscenza. Nel pomeriggio invece, il tema trattato è stato quello della rigenerazione dei territori dell'Appennino. Una sfida che ha alla base una ricerca di Unicam coordinata dal professore Massimo Sargolini: Nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino Marchigiano. Fra gli interventi quello di Sauro Longhi, rettore dell'Università politecnica delle Marche, Claudio Pettinari, rettore dell'Università di Camerino, i sindaci di Amandola e Belforte, Adolfo Marinangeli e Roberto Paoloni, Franco Capponi, coordinatore della commissione terremoto Anci Marche, e Antonio Mastrovincenzo, presidente del consiglio regionale. A SEGUIRE una seconda sessione sulle visioni. La ricerca condotta da Unicam, definita l'impalcatura di una strategia di fondo, si basa su 11 sentieri di sviluppo con un assioma indistruttibile, il rinnovamento. Il primo pilastro - ha illustrato Sargolini - prevede azioni per rendere più attrattivi questi luoghi, poi serve attenzione sul tema della mobilità e della connettività. Tra i sentieri, anche quello della cultura che va rilanciata, progetti pilota nei contesti produttivi e paesaggistici, il focus sul Made in Italy e sul capitale verde dell'Appennino. Da non dimenticare le energie rinnovabili, lo sviluppo della filiera zootecnica, la conoscenza, formazione e sviluppo e non da ultimo un costante monitoraggio del processo della ricostruzione. Il sindaco Paoloni ha affermato che si dovrebbe puntare, oltre che sulla creazione di posti di lavoro, sul turismo esperienziale e soprattutto sul miglioramento dei servizi, mentre il rettore Pettinari ha posto l'attenzione proprio sulla necessità dei posti di lavoro e di qualcosa che attragga i giovani. Gaia Gennaretti A CONFRONTO Il convegno ha aperto il seminario di Symbola. Il tema: la ricostruzione. GLI INTERVENTI A destra il sindaco di Belforte Roberto Paoloni sul palco del teatro di Treia. Sotto il sindaco Capponi in platea e il professor Massimo Sargolini, che ha illustrato il piano di rilancio per l'entroterra -tit\_org- Rilanciare l'entroterra Il rinnovamento deve essere il pilastro

**PROTESTE TANTE SEGNALAZIONI PER CHIEDERE UN INTERVENTO**

## **Voragini e crepe sull'asfalto Questa è via delle buche**

*Le foto della strada Santo Stefano finiscono su Facebook*

[Asterio Tubaldi]

TANTE SEGNALAZIONI PER CHIEDERE UN INTERVENTO Voragini e crepe sull'asfalto Questa è via delle buche Le foto della strada Santo Stefano finiscono su Facebook E PASSATO poco più di un anno dalla denuncia del consigliere comunale Antonio Baleani sullo stato pietoso in cui versava via Santo Stefano, soprannominata via delle buche dagli studenti che la percorrono a piedi per raggiungere l'istituto professionale e la Civica scuola di musica Gigli. La viuzza è fra le più caratteristiche della città e l'unica che dà la possibilità di accedere all'ex convento delle suore di Santo Stefano, oggi sede anche del Centro mondiale della poesia e, ancor più importante, del colle dell'Infinito. L'appello del consigliere sembrava aver colto nel segno perché poco tempo dopo il dirigente dell'ufficio tecnico mandò una squadra di operai a tappare le grosse buche che si aprivano numerose lungo la via e che, fra l'altro, costituivano un pericolo per le persone più distratte. Ma si è trattato davvero di toppe perché la strada, dopo l'intervento, si presentava a macchia di leopardo e per giunta le gettate di catrame non hanno superato l'inverno scorso: si sono sbriciolate sotto l'effetto del freddo, della neve e della pioggia. Oggi quella via è ritornata a essere via delle buche e non è un bel vedere, se pensiamo che siamo in piena stagione turistica e che la città si accinge a dare corso a una serie di manifestazioni per celebrare il bicentenario della prima stesura della più famosa lirica del poeta che, per ironia della sorte, è proprio l'Infinito. QUESTO spettacolo poco decoroso ha superato anche i confini della cittadina leopardiana divenendo motivo di dilettevole e di battute sarcastiche da parte delle ex collegiali che, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno studiato nel vecchio collegio delle suore di Santo Stefano. Una venticinquina di loro, di cui alcune di Recanati, hanno preso l'abitudine di ritrovarsi in città per passare alcune ore ricordando i momenti di vita nel collegio religioso. Non mancano, poi, di postare le foto, che viaggiano così su internet e Facebook, mostrando la via ridotta a un colabrodo. Forse questa volta, su stimolo proprio di queste ex collegiali, il Comune si deciderà a mettere mano definitivamente alla strada, magari non con una semplice asfaltatura ma, come sembra nei piani dell'amministrazione, con una nuova pavimentazione con sampietrini. Su questo non mancherà la collaborazione con la Provincia, che per quella scuola ha ottenuto, nell'ambito del secondo piano delle opere pubbliche di ricostruzione post terremoto, un finanziamento di 6,8 milioni di euro. Asterio Tubaldi LUOGO CARATTERISTICO Conduce al colle dell'Infinito Ogni giorno la usano gli studenti del professionale -tit\_org- Voragini e crepe sull'asfalto Questa è via delle buche

## Spunta una bomba d'aereo dentro un cantiere

[Elisabetta Rossi]

Spunta una bomba d'aereo dentro un cantiere Vallefoglia: pesa 31 chili, area subito recintata: sarà/atta brillare entro pochi giorni Ci NÀÈÑÒÒÀ ì - "ço,rñiçirmpçm à à - di ELISABETTA ROSSI STAVANO lavorando all'ampliamento del depuratore di Marche Multiservizi, lungo il fiume Foglia, nell'area tra Montelabbate e Montecchio di Vallefoglia, quando si sono imbattuti in quella superficie molto più dura di una pietra. Agli operai è bastato poco per capire di aver riportato alla luce una bomba. Un ordigno di 31 chili, sganciato sul posto da un aereo inglese più di 70 anni fa, durante la seconda Guerra mondiale. Il ritrovamento è stato fatto venerdì scorso, nel cantiere di Marche Multiservizi in via Mazzini. Per fortuna, a differenza di quella rinvenuta a Fano qualche mese fa, questa pesa molto di meno e soprattutto non è stata innescata durante i lavori. Lavori immediatamente interrotti. Attivato subito il protocollo per il brillamento. LE TAPPE sono state decise ieri mattina nel corso di un tavolo tecnico indetto a Palazzo ducale a Pesaro dal Prefetto Carla Cincarilli con le forze dell'ordine, gli artificieri del reggimento Genio Ferrovieri di Castelmaggiore, i Sindaci dei Comuni di Vallefoglia e Montelabbate, Palmiro Uccielli e Cinzia Ferri, vigili del fuoco, polizia stradale. Anas, 118, Enel, Telecom, Croce rossa e Protezione civile. Sarà necessario sgomberare l'area nel raggio di più di un chilometro e mezzo. La zona è industriale, ma non mancano le abitazioni. Intanto ieri la bomba è stata messa in sicurezza. Gli artificieri hanno recintato l'area. Il brillamento sarà fatto entro pochi giorni, dopo aver individuato - scrive la nota della Prefettura - nello spazio di cautela specificato dagli artificieri pari ad un raggio di circa 1535 metri, la popolazione, le strutture pubbliche, le infrastrutture esistenti, la apologia degli stabilimenti industriali presenti e le caratteristiche del territorio. Le operazioni di disinnescamento saranno fatte in un giorno festivo. Dovrebbero durare, dalle prime verifiche, qualche ora. Lo sgombero e relativi disagi per i cittadini e le attività produttive sarà quindi ridotto al minimo. E andata bene - ha commentato ieri Uccielli gli operai ci si sono imbattuti in quell'ordigno ma per fortuna non è successo nulla. Ancora meglio ai fànesi, che a marzo scorso si sono ritrovati con un ordigno nella spiaggia di Sassonia, innescato per sbaglio nel ritrovamento. E scattato così il conto alla rovescia per le operazioni di messa in sicurezza e brillamento. Anche in quel caso era una bomba della seconda guerra mondiale e sempre inglese. LUNGO IL FIUME FOGLIA L'area è tra Montelabbate e Montecchio. I carabinieri di Montecchio ieri presidiavano l'area Pian del Bniscot -tit\_org- Spunta una bombaaereo dentro un cantiere

orbetello

**Più sorveglianza al mare con fuoristrada e quad***[Redazione]*

ORBETELLO Più sorveglianza per le spiagge della costa orbetellana d'estate. La giunta comunale ha approvato una delibera per il servizio pubblico di vigilanza e soccorso sulle spiagge che sarà effettuato dai vigili del fuoco che si occuperanno della spiaggia di Ansedonia, dalla Misericordia di Albinia che si posizionerà a metà della Giannella e Croce Rossa di Orbetello che invece metterà la sua postazione in Feniglia al terzo chilometro. Il servizio avrà inizio dal prossimo venerdì e terminerà il 2 settembre. Croce Rossa, Misericordia e vigili del fuoco saranno presenti nel fine settimana, dal venerdì alla domenica, dalle 10,30 alle 18,30. Tutti i giorni nel periodo di ferragosto. La spesa finanziata dall'amministrazione comunale è pari a 35mila euro. Siamo soddisfatti - dice il sindaco Andrea Casamenà - per un servizio che garantirà vigilanza e soccorso a cittadini e turisti. La squadra di intervento della Misericordia sarà composta da due volontari qualificati per primo soccorso e Bis che si sposteranno con un Quad fornito di zaino standard Ums e barella spinale. Il mezzo acquistato nelle scorse settimane dalla Misericordia permetterà di arrivare rapidamente sul luogo dell'intervento. La Cri di Orbetello presidierà la Feniglia con un fuoristrada attrezzato con barella spinale e materiale di protezione civile. I soccorritori avranno radio collegate con le torrette dei bagnini che presidiano la spiaggia. La Cri si avvale anche di soccorritori del nord Italia. I.A. -tit\_org-

## La vertenza Whirlpool finisce in Senato Non si possono penalizzare i Sibillini

[Francesco Massi]

La vertenza Whirlpool finisce in Senato Non si possono penalizzare i Sibillini Intervento del Dem Verducci: Lo stabilimento di Comunanza a rischio per i 131 esuberanti previsti COMUNANZA ArrivaSenato e viene illustrata tutta la problematica legata alla Whirlpool di Comunanza e al nuovo piano industriale che prevede oltre 130 esuberanti. A farlo, in un appassionato intervento nell'ambito della discussione sul decreto terremoto, è il senatore del Pd Francesco Verducci. Quest'ultimo lancia la vertenza legata allo stabilimento di Villa Pera come una questione di carattere nazionale che coinvolge un ampio territorio, diventando simbolo della necessità di un rilancio produttivo delle zone colpite dal terremoto. Verducci è stato il primo firmatario dell'emendamento dei Dem al decreto terremoto che stanziava 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 riguardo la cassa integrazione in deroga per aziende al di sopra dei 400 dipendenti ricadente nell'area del cratere. Parametri nei quali rientra la Whirlpool. Una concessione fondamentale, visto che l'attuale cassa integrazione scade alla fine dell'anno e che rappresenta la base per portare avanti la vertenza con l'azienda. Il commento In mezzo a tante proposte a favore delle zone terremotate avanzate dal Pd, cui il governo ha detto no - fatto notare con veemenza Verducci - c'è un sì per il quale noi del Pd siamo orgogliosi e ci siamo battuti per primi e sul quale siamo lieti che siano confluite tutte le forze politiche. Un sì che da certezza ad oltre 500 lavoratori della Whirlpool di Comunanza e alle loro famiglie, un'azienda strategica per il futuro manifatturiero di questi territori, che fa da traino ad un indotto numerosissimo. Un emendamento che porta questa vertenza in Parlamento. È una prima vittoria. Adesso però toccherà al governo reclamare un rilancio industriale del sito produttivo che oggi è pesantemente a rischio, con 131 esuberanti previsti. Una vertenza che non ha carattere locale ma è emblematica di come il Pd intende la sfida della ricostruzione. Perché non basterà ricostruire solo i muri ma serve una progettualità specifica, un rilancio strategico ben oltre la proroga dello stato di emergenza. Chiediamo quindi investimenti anche europei fuori dal patto di stabilità, per un nuovo modello di sviluppo delle fasce appenniniche. Un welfare sanitario e formativo ad hoc di quelle zone, per i loro distretti agroalimentari, zootecnici, artigianali, che in un unico piano possono moltiplicare le loro potenzialità. Serve legare in un'unica vertenza presente e futuro. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Ordigno bellico nel cantiere Montecchio sarà evacuata = Bomba ritrovata, zona da evacuare

[Luca Senesi]

Ordigno bellico nel cantiere Montecchio sarà evacuata Bomba da 31 kg trovata nei lavori per il depuratore Per sicurezza area sgomberata nel raggio di 1,5 km VALLEFOGLIA Una parte della popolazione di Vallefoglia e Montelabbate sarà evacuata per poter far brillare tutta sicurezza un ordigno bellico ritrovato nel cantiere (chiuso dal 29 giugno, data del ritrovamento) del depuratore di Marche Multiservizi. Ieri il summit in Prefettura. Luca Senesi a pagina 18 Bomba ritrovata, zona da evacuare L'ordigno bellico di 31 kg è stato scoperto nel cantiere per l'ampliamento del depuratore di Marche Multiservizi Summit in Prefettura, interessate sia Montecchio che Montelabbate. Data da decidere, operazione di poche o LA MISSIONE VALLEFOGLIA Nei prossimi giorni è prevista l'evacuazione di una parte della popolazione di Vallefoglia e Montelabbate per poter far brillare in tutta sicurezza un ordigno bellico ritrovato all'interno di un cantiere (chiuso dal 29 giugno, data del ritrovamento) a Montecchio, in particolare quello relativo dell'ampliamento del depuratore ad opera della Marche Multiservizi (un lavoro da oltre 4 milioni di euro), nelle vicinanze di via dell'Artigianato. Ieri mattina il prefetto di Pesaro e Urbino, Carla Cincarilli, ha presieduto la riunione di un Tavolo tecnico di coordinamento durato fino alle 14.30. La task force Erano presenti, oltre ai vertici provinciali delle Forze di Polizia, gli artificieri del Reggimento Genio Ferrovieri di Castelmaggiore, i sindaci dei Comuni di Vallefoglia Palmiro Uccielli e di Montelabbate Cinzia ferri insieme ai rappresentanti delle strutture operative provinciali interessate dalle attività di disinnescamento, tra i quali anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco, il dirigente della polizia stradale, i rappresentanti dell'Anas, del "118", della Provincia, dell'Enel, della Telecom, della Croce rossa e della Protezione civile regionale. Nel corso dell'incontro si è proceduto ad approfondito esame delle principali problematiche al fine di definire le misure cautelative da adottare durante le operazioni di disinnescamento dell'ordigno: si tratta di una bomba di aereo di circa 31 kg, attualmente messa in sicurezza da parte degli artificieri dell'esercito. Lo stesso prefetto ha programmato una ulteriore riunione nella prossima settimana per definire le modalità operative necessarie per il brillamento dell'ordigno che sarà effettuato nel giro di pochi giorni, dopo che saranno state individuate, nello spazio di cautela specificato dagli artificieri pari ad un raggio di circa 1535 metri, la popolazione che risiede all'interno di quell'area, le strutture pubbliche, le infrastrutture esistenti, la tipologia degli stabilimenti industriali presenti (numerosi) nonché le caratteristiche del territorio. Indicativamente l'area dovrebbe andare a interessare le abitazioni dietro la Chiesa di Montecchio. Ho già convocato e presieduto il Comitato per la sicurezza che riguarda il comune di Vallefoglia - ha spiegato il sindaco Uccielli - tra qualche giorno farò lo stesso in qualità di presidente dell'Unione dei Comuni. Quando ci comunicheranno il giorno esatto delle operazioni di disinnescamento attuerò il Piano di evacuazione della popolazione secondo il nuovo Piano di protezione civile che abbiamo studiato. I disagi saranno limitati dal momento che le operazioni dureranno circa tre o quattro ore nell'arco di una mattinata. Lo stesso ovviamente farà il Comune di Montelabbate. I precedenti Disagi notevolmente inferiori quindi rispetto quanto accaduto nel marzo scorso a Fano. Nel territorio di Montecchio, comunque, il ritrovamento di un ordigno bellico non è certo una novità. Anche a causa dello scoppio della polveriera, nel gennaio 1944, che disseminò ordigni bellici in tutto il territorio comunale. Lo scoppio fu tremendo e di tanto in tanto gli scavi effettuati nel corso del tempo riportano alla luce gli ordigni rimasti inesplosi. L'ultimo episodio di una certa entità sono state ben quattro bombe (400 chili di esplosivo in totale) ritrovate in via XXI gennaio quando ancora c'era Guido Formica sindaco di Sant'Angelo Lizzola. Luca Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA Per sicurezza saranno sgomberate abitazioni e aziende nel raggio di 1535 metri. e' w;t ôî ôé 9..., â ö Ô - at 9 V9' vi é.. é r, Ws Ø ò é 9ç L'area che indicativamente potrebbe essere evacuata per alcune ore per far brillare la bomba -tit\_Ordigno bellico nel cantiere Montecchio sarà evacuata - Bomba ritrovata, zona da evacuare

COLLE VAL D'ELSA Colle Val d'Elsa Terribile incendio nell'azienda del presidente della Colligiana

## Devastante rogo Incendio alla Rugi = Rogo al deposito Rugi Paura per il fumo tossico

> a pagina 11

[Carlo Pellegrini]

COLLE VAL D'ELSA Devastante rogo Incendio alla Rugi -> a pagina 11 Colle Val d'Elsa Terribile incendio nell'azienda del presidente della Colligiana Rogo al deposito Rugi Paura per il fumo tossico di Carlo Pellegrino COLLE VAL D'ELSA Un'altissima colonna di fumo nero si è alzata attorno alle 18 ricoprendo Gracciano. Una cappa infernale che fino al tramonto ha trasformato un placido cielo estivo in uno scenario da tregenda. Poi sono calate le tenebre, ma i vigili del fuoco hanno continuato a lavorare per tutta la notte. Alcuni dei 40 pompieri intervenuti, a causa delle altissime temperature, sono stati anche affidati alle cure del 118. Aria irrespirabile a centinaia di metri di distanza e paura di sostanze tossiche nell'aria. Un disastro, insomma. IL ROGO Le fiamme hanno divorato il deposito Rugi, che smaltisce e recupera rifiuti nella zona industriale. Le cause sembrano accidentali: una scintilla ha fatto incendiare plastica e polistirolo e da quel punto le fiamme hanno iniziato a invadere tutto il resto del deposito. Immediato l'intervento di una squadra di vigili del fuoco di Poggibonsi, che giunti sul posto hanno subito realizzato quanto grave fosse la situazione. Così sono arrivati rinforzi da Firenze e Petrazzi, poi anche Prato e Siena, mentre attorno alle 20,30 un'autobotte con 50 mila litri d'acqua è stata fatta partire da Prato. Alle 22 altri 25 mila litri hanno lasciato il comando di Firenze. ALLARME Quasi subito è giunta alla popolazione colligiana la richiesta da parte delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale: "Chiudete le finestre e non avvicinatevi alla zona, lasciate lavorare i vigili del fuoco". Paura, ovviamente, perché i fumi nell'aria potrebbero essere tossici. I pompieri sono stati assistiti dai volontari dell'antincendio boschivo e della protezione civile, alcuni autotrasportatori hanno messo a disposizione i loro automezzi, in modo che venissero utilizzate le cisterne. "Fortunatamente non ci sono feriti - ha spiegato l'assessore Sofia Aggravi in serata - È stata chiusa come misura precauzionale la condotta del metano del benzinaio Agip e quella che serviva il deposito Rugi. Potrebbero esserci disservizi, per questo chiediamo un po' di comprensione: era necessario per evitare qualsiasi ulteriore pericolo nella zona". L'ATTIVITÀ Come detto, stando alle prime indagini dei vigili del fuoco e dei carabinieri della compagnia di Poggibonsi coordinati dal maggiore Sergio Turini, le cause del rogo sarebbero accidentali. Se ne saprà di più, ovviamente, quando le fiamme saranno domate e potrà iniziare la bonifica dell'area. Il deposito è di proprietà di Massimo Rugi, imprenditore conosciutissimo nella zona perché dal 2010 è il presidente della Colligiana. La sua azienda recupera e smaltisce materiali di diverso tipo. La Rugi srl produce infatti materia prima per l'industria siderurgica, cartaria, del legno, della plastica, della gomma e del vetro ricavando i propri prodotti dalla cernita e dalla lavorazione di rifiuti o da energie alternative quali il fotovoltaico o la conversione in energia di prodotti petroliferi e gpl rimossi da veicoli in demolizione. La miscela di tutti questi prodotti ha reso altissima la temperatura provocando problemi ai vigili del fuoco intervenuti e continuando ad alimentare le fiamme, ora dopo ora. Prime indagini La causa sarebbe accidentale Finestre chiuse Timori per i fumi che si sono sprigionati Precauzione Condotta di metano chiusa in serata Al lavoro per ore Alcuni pompieri colti da malore -tit\_org- Devastante rogo Incendio alla Rugi - Rogo al deposito Rugi Paura per il fumo tossico

## **Intervista a Pinuccia Montanari - Sono dei sensori, risultati in 3 mesi**

*L'assessore all'Ambiente, Montanari spiega il piano: Subito 12 postazioni di "operaie"*

[Redazione]

Sono dei sensori, risultati in 3 mesi; L'assessore all'Ambiente, Montanari spiega il piano: Subito 12 postazioni di "operaie". Pinuccia Montanari, assessore all'Ambiente, dopo le pecore-tosaerba le api in città: ci illustra il progetto? Sono attività molto conosciute e diffuse in tante altre città del mondo. Le api "vegliano" sulla biodiversità e sulla qualità dell'aria. È un progetto molto interessante che consente di individuare nell'aria l'eventuale presenza di sostanze pericolose come i metalli pesanti. Le api sono dei veri e propri sensori. Può spiegarci come procederete? Da subito sarà creata una rete di dodici postazioni, alcune delle quali già consolidate, come quella del Bioparco e degli orti urbani di Roma Capitale in via Anagnina. Poi, via via, il progetto diventerà più strutturato e valuteremo gli sviluppi. Assessore, è preoccupata per lo smog a Roma? Ci sono posti, come in Emilia Romagna, dove la situazione è peggiore. Entro quando attendete i primi risultati di questo progetto? Stimiamo almeno tre o quattro mesi. Questo è il tempo che è servito per la prima sperimentazione con le api che avviammo in loco dopo l'incendio dell'Eco x di Pomezia. Ma una volta avuti i risultati del monitoraggio con le api, quali sono le misure che intendete prendere come amministrazione per ridurre l'inquinamento atmosferico? Intanto, è in programma il divieto dei diesel in centro a partire dal 2024. Poi, ci sono altre iniziative come i corridoi ecologici a cui stiamo lavorando. Si tratta di percorsi che collegano, in sicurezza, le varie aree verdi in città, importanti sia per il mondo animale che per le persone. (P.M.) - tit\_org-

/FOTO VVF

## Tir in fiamme sull'A1, traffico in tilt

[Redazione]

Tir in fiamme sull'A1, traffico in tilt CASTELLI Le fiamme sono divampate in- tamenti a causa dei curiosi. Sul posto sotomo alle 15 di ieri, al chilometro 585 no accorsi vigili del fuoco, polizia stradell'autostrada A1, divorando in pochi dale e tecnici della Società autostrade. Il istanti il Tir che stava viaggiandodi- traffico è rimasto congestionato per rezione di Napoli. L'autista del mezzo ore, con i viaggiatori costretti a uscire a pesante è riuscito a mettersi in salvo ma san Cesareo per riprendere l'autostraè rimasto lievemente intossicato. For- da a Valmontone. Per tutto il pomerigtunatamente non ci sono state altre gio gli operai hanno lavorato per ripripersone infortunate, ma l'incendio del sanare l'asfalto, rovinato dalle tempeTir, che trasportava materiali plastici, rature altissime sprigionate dal rogo. ha sprigionato una densa colonna di fu- mo visibile anche a decine di chilome- L'intervento dei vigitf del fuoco. /FOTOVVF tri di distanza. L'incidente si è verificato tra gli svindoli di San Cesareo e Valmontone. Nel giro di pochi minuti si è formata una coda di oltre otto chilometri in direzione sud, ma anche sulla carreggiata opposta ci sono stati forti rallen- -tit\_org- Tir in fiamme sull A1, traffico in tilt

**SULLE STRADE SCONTRO SULLA VALMENOCCHIA TRA DUE VETTURE: IN TOTALE TRE DONNE IN OSPEDALE  
Accecata dal sole, si schianta e si ribalta con l'auto**

[Redazione]

SULLE STRADE SCONTRO SULLA VALMENOCCHIA TRA DUE VETTURE: IN TOTALE TRÉ DONNE IN OSPEDA1  
Accecata dal sole, si schianta e si ribalta con l'autc DUE INCIDENTI STRADALI con altrettante auto, condotte da donne, che si sono ribaltate dopo lo schianto. Il primo sinistro è accaduto ieri mattina intorno alle 8,45 in via D'Annunzio, a San Benedetto zona S. Filippo Neri, proprio all'imbocco del sottopasso ferroviario, verso est. Una donna, F.C. di 72 anni, forse disturbata dal sole, ha perso il controllo della Fiat Multipla che è andata a schiantarsi contro una delle ringhiere laterali, per poi adagiarsi su un fianco, restando in bilico sulk discesa. La malcapitata è stata subito soccorsa da alcuni automobilisti di passaggio che l'hanno estratta dall'abitacolo e poi affidata all'equipaggio del 118 che l'ha trasportata al Pronto Soccorso in codice due. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale della polizia locale che ha eseguito i rilievi tecnici del sinistro, dopo aver chiuso, temporaneamente, la carreggiata. IL SECONDO incidente è avvenuto lun go la Valmenocchia ai confini fra i comuni di Cupra Marittima e Montefiore dell'Aso, nelle vicinanze della ditta Imac. Per cause in corso d'accertamento si sono scontrate due auto, una delle quali, quella condotta da R. S. di 40 anni, si è ribaltata. La donna è stata soccorsa dall'equipaggio della Potes - 118 che l'ha trasportata all'ospedale di San Benedetto, dove è finita anche R.M. 57 anni. Entrambe le donne hanno subito vari traumi agli arti superiori e inferiori, ma nulla di particolarmente serio. ma.ie. PAURA La Multipla ribaltata all'imbocco del sottopasso ferroviario in zona San Filippo Neri -tit\_org- Accecata dal sole, si schianta e si ribalta conauto

**misericordia****Sociale e soccorso si inaugura la struttura all'ex consorzio agrario***[Redazione]*

MISERICORDIA Sociale e soccorso si inaugura la struttura all'ex consorzio agrario CAPANNORI Domenica 8 luglio, alle 19, sarà inaugurata la nuova struttura della Misericordia nell'ex consorzio agrario in via Romana, davanti alla chiesa. Nell'immobile acquistato e recuperato dalla Confraternita è stata realizzata una duplice struttura. Al piano superiore, infatti, troveranno posto alcune abitazioni per accogliere persone anziane bisognose e sole, la cosiddetta Casa di Caterina. Parallelamente è stata recuperata la parte portante dell'ex consorzio agrario per ospitare gli automezzi e le attrezzature della Protezione civile della Misericordia. In questo spazio saranno stoccate tende, materiale da campo, container-cucina e tutto ciò che può servire in caso di calamità ed emergenze. Ma anche mezzi per il soccorso come ambulanze e macchinari, diventando un polo logistico a Capannori e un punto di riferimento delle misericordie toscane per la zona nord della Toscana. Ma, altro aspetto e beneficio da non sottovalutare, non ci sarà più quell'orribile edificio, per anni in stato di abbandono e degrado, e che per la sua posizione davanti alla chiesa nel centro di Capannori era un pugno nell'occhio per i residenti e le attività commerciali. E che grazie alla volontà e agli sforzi economici della Misericordia di Capannori tornerà a nuova vita. Tornando alla cerimonia alle 20, dopo l'inaugurazione, ci sarà una cena in piazza. I lavori erano iniziati all'inizio del nuovo anno. Con questa struttura da un lato vogliamo dare una risposta concreta a un'emergenza sociale con alcune abitazioni per persone anziane e sole, una sorta di condominio sociale diffuso - sottolinea Mariapia Bertolucci, governatrice della locale Misericordia nonché una delle figure di spicco del volontariato nazionale - dall'altra l'ex consorzio che abbiamo recuperato e ristrutturato sarà un magazzino della Protezione Civile e punto di riferimento per le misericordie toscane. N.N. -tit\_org- Sociale e soccorso si inaugura la struttura all'ex consorzio agrario

continua lo sciame sismico

## La terra trema ancora Scossa di magnitudo 3 sull`Appennino

[Redazione]

CONTINUA LO SCIAME SISMICO La terra trema ancora Scossa di magnitudo 3 sull'Appennino FOSCIANDORA Trema ancora la terra in Garfagnana. Dopo la scossa di domenica mattina, seguita da uno sciame di piccole scosse per tutta la giornata, nella notte, all'1,41 della notte tra domenica e ieri, è arrivata una nuova scossa di magnitudo 3, sempre con il medesimo epicentro a Pievepelago, a pochi chilometri dal confine territoriale di Fosciandora. L'orario notturno e un'intensità comunque nettamente inferiore a quella di domenica (quando il sismografo aveva toccato i 3.6 gradi della scala Richter) ha evitato un allarmismo generale nel cuore della notte, e in pochi hanno avvertito questo nuovo movimento. Una scossa a 13 km di profondità che è rimasta solitaria, visto che i successivi terremoti sono stati registrati solo dalla strumentazione perché inferiore al 2 di magnitudo. Non si è attivato il centro intercomunale di protezione civile della Garfagnana che invece era rimasto aperto per quasi tutta la giornata di domenica per raccogliere eventuali segnalazioni. Un contatto telefonico con tutti i responsabili comunali del territorio aveva comunque escluso danni a persone e cose e la situazione era dunque presto tornata alla normalità. Quella che ha fatto "muovere la terra" in questa circostanza sarebbe una faglia diversa rispetto a quella che aveva spaventato i garfagnini nel 2013, dal sisma di 5.2 alle continue scosse per tutta l'estate. Infatti, allora, l'epicentro era vicino al comune di Minucciano, mentre stavolta è Fosciandora il comune della Garfagnana più vicino al punto del movimento tellurico. In pratica nel 2013 le scosse avevano interessato il versante occidentale della Garfagnana, al confine con la Lunigiana, mentre in quest'occasione, è stato il versante orientale, al confine tra le province di Lucca, Modena e Pistoia, a subire i "brontolii" del movimento della crosta terrestre. -tit\_org- La terra trema ancora Scossa di magnitudo 3 sull'Appennino

## Cade alla Grotta Azzurra Un sedicenne resta ferito

[Redazione]

Risaliva dopo un tuffo è scivolato dagli scogli e ha sbattuto la spalla L'ALLARME ANCONA Un pomeriggio ad alta tensione ieri al Passetto, dove è scattato l'allarme per un giovane bagnante soccorso dopo essersi ferito a una spalla. L'infortunio è accaduto attorno alle 15,45 dalle parti della Grotta Azzurra, molto frequentata questi giorni di gran caldo, anche dai turisti. Si è messa in moto la task force per soccorrere un ragazzo che si era infortunato ad una spalla. Dopo un tuffo, mentre tentava di risalire dagli scogli, il ragazzo di sedici anni è scivolato e ha battuto violentemente una spalla, non riuscendo a muoversi. Sul posto si sono subito portati i soccorritori. La centrale operativa del 118 ha allertato la Croce Gialla, che ha inviato un'ambulanza alla banchina numero 1 del porto. Sulla spiaggia del Passetto si è portata una squadra dei vigili del fuoco del vicino distaccamento porto, che a bordo del gommone hanno raggiunto l'infortunato, lo hanno soccorso e trasportato via mare alla banchina 1. Nello scalo da attenderlo c'era il personale inviato dal 118, l'equipaggio della Croce Gialla di Ancona. I militi si sono presi subito cura del ragazzo, lo hanno tranquillizzato e poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette dove i medici lo hanno sottoposto il sedicenne infortunato a tutti gli accertamenti clinici del caso. Nel frattempo sulla spiaggia del Passetto è tornata la serenità tra i tanti bagnanti che la affollavano. É RIPRODUZIONE RISERVATA Il ragazzo soccorso -tit\_org-

## Il drone in volo sfugge al controllo e atterra sul tetto del supermarket

[Sabrina Marinelli]

Un drone è sfuggito al controllo e è atterrito sul tetto del supermarket. L'aeromobile è stato recuperato dai vigili del fuoco dopo l'allarme di un trentenne anconetano MONTEMARCIANO. Prova il drone sulla spiaggia ma ne perde il controllo e l'aeromobile finisce sul tetto del supermarket Famila. È accaduto lunedì verso le 22 a Marina di Montemarcano. Un 35enne di Ancona, alloggiato presso un campeggio lungo la Statale di Falconara, aveva raggiunto l'arenile per far volare il suo drone. Un modello fornito di telecamera. L'avaria ad un tratto però il ragazzo ha perso il controllo sull'aeromobile. Non rispondeva più ai suoi comandi. Nel frattempo aveva raggiunto la Statale fino a fermarsi sopra il tetto del supermarket. Il ragazzo allora ha raggiunto la Statale ed è arrivato fino al Famila dove è riuscito a localizzarlo. Era solo e non sapeva cosa fare. Ha preferito affidarsi a persone esperte per recuperarlo. È stato proprio lui quindi a chiamare i vigili del fuoco, raccontando l'accaduto e chiedendo aiuto. È intervenuta subito una squadra del distaccamento di Senigallia. I vigili del fuoco, utilizzando la scala, sono saliti sopra il tetto dello stabile, usando le tecniche speleo e alpino fluviali. In questo modo hanno recuperato il drone, riconsegnandolo al proprietario. Nessuno è rimasto coinvolto. Per fortuna l'aeromobile a pilotaggio remoto è caduto sopra il tetto del Famila e non si è schiantato sopra qualche auto di passaggio. Dell'accaduto sono stati informati i carabinieri che sul posto hanno mandato una pattuglia per verificare le circostanze dei fatti. Secondo quanto accertato dai militari non si tratta di un drone soggetto ad autorizzazione. Non sono stati quindi presi provvedimenti nei confronti del proprietario, a cui è stato restituito il drone con la raccomandazione di non perderlo più di vista. Le cause. Questa volta è andata bene ma se si fosse schiantato sopra un'auto in transito o peggio ancora su un pedone le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi. Forse la batteria che si stava scaricando, secondo i vigili del fuoco, potrebbe essere il motivo per cui il drone non ha seguito più le indicazioni del proprietario che da terra lo stava pilotando. Il 35enne si è scusato per il disguido e per la mobilitazione necessaria a recuperare il suo giocattolo. Non gli era mai accaduto prima. Ha raccontato che lo utilizzava per divertimento. Era solo quando ha raggiunto la spiaggia per farlo volare e quando la situazione gli è sfuggita di mano. Anche lui ha temuto che potesse schiantarsi sulla strada, molto trafficata a quell'ora, ma ha cercato di indirizzarlo verso monte e poi alla fine il drone ha ceduto ed ha terminato il suo volo sul tetto. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA Un 35enne di Chiaravalle è finito fuori strada sulla statale di Marina per un colpo di sonno Portato a Torrette Il recupero del drone -tit\_org-

## Due anni dopo è ancora terremoto = Due anni dopo il sisma qui è ancora emergenza

*Proteste a Valle Castellana per i ritardi delle casette Sae // gruppo di minoranza di Valle Castellana attacca sui ritardi nella realizzazione delle casette*

[Redazione]

Due anni dopo è ancora terremoto Proteste a Valle Castellana per i ritardi delle casette Sae A pagina 13 Due anni dopo il sisma qui è ancora emergenza // gruppo di minoranza di Valle Castellana attacca sui ritardi nella realizzazione delle casette VALLE CASTELLANA - Il gruppo di minoranza denuncia come, a distanza di quasi due anni, a Valle Castellana sembra di essere ancora in piena emergenza. Infatti solo da qualche giorno sono stati avviati i lavori per le Sae, in ritardo di un anno, se si considera infatti che a maggio 2017 era stata programmata, di concerto con la Protezione Civile, la costruzione di 32 Sae a Valle Castellana, ed in aggiunta la realizzazione di cinque appartamenti con il recupero dell'ex edificio scolastico del capoluogo, e ancora la costruzione di una struttura per le attività commerciali a Valle Castellana e una struttura per il bar a Pietralta. A giugno 2017 vengono bloccate le procedure - si legge in una nota dell'opposizione - Compreso il progetto di recupero dell'ex edificio scolastico. A settembre la minoranza chiede spiegazioni sui ritardi, e solo tramite Facebook veniamo a conoscenza che la nuova amministrazione ha riprogrammato i lavori, prevedendo solo 13 Sae, nessuna Sae a Pietralta. Ma i lavori annunciati non sono mai partiti. Contestualmente si apprende dalla stampa che la Regione ha intenzione di acquisire da un privato quattro appartamenti a Pietralta, da destinare ad alloggi popolari. A seguito di sopralluogo, causa inidoneità della struttura, l'acquisizione degli alloggi non verrà mai autorizzata. Nel frattempo vengono avviati, d'ufficio dal comune, controlli sulle richieste di contributo di autonoma sistemazione e sulle richieste di Sae, per sanare, legittimamente, le irregolarità commesse dalla precedente amministrazione. Arriviamo ad oggi quando prendono avvio i lavori per la costruzione delle Sae al capoluogo, mentre rimangono inascoltate le richieste dei residenti di Pietralta, dove diverse famiglie di allevatori, imprenditori agricoli e forestali, che hanno l'esigenza di restare, resistono da mesi costretti a vivere in sistemazioni precarie - aggiunge la nota della minoranza - Rinvii fino ad oggi Luglio 2018, quando molte famiglie si sono viste costrette a rinunciare e i ritardi, di cui è responsabile l'amministrazione comunale, hanno causato disagio ed esasperazione, e ci chiediamo a vantaggio di chi? Per quale motivazione e a vantaggio di chi è stata stralciata la programmazione per le Sae già pianificata a maggio 2017 (ad oggi molte famiglie sfollate vivrebbero già in alloggi nuovi e antisismici). LE SPESE. E ancora. Perché spendere 90.000 euro, denaro pubblico e stanziato per le emergenze, per espropriare 3000 metri quadrati di terreno di proprietà privata per realizzare un villaggio di casette al Capoluogo? Perché questa scelta, quando l'amministrazione comunale avrebbe potuto recuperare un edificio già di proprietà pubblica, l'ex edificio scolastico, e realizzarci 5 appartamenti da destinare alle famiglie terremotate? Se fossero iniziati i lavori oggi al posto del rudere avremmo 5 alloggi per le famiglie sfollate - si legge ancora nella nota della minoranza di Valle Castellana - E ancora perché l'amministrazione, perdendo un anno di tempo, ha rinviato la costruzione delle Sae a Pietralta, adducendo quale motivazione l'inidoneità del terreno, e poi a distanza di un anno, programma la costruzione delle Sae nello stesso terreno già individuato nel 2017? E ancora, quante Sae saranno costruite a Pascellata? quante a MacchiadaSole? quante a VillaFranca e San Vito? Chi beneficerà delle Sae? Quali sono le priorità dell'amministrazione comunale? E ancora, come e quando verranno spesi i fondi donati al comune di Valle Castellana durante l'emergenza? La Fondazione per la gestione delle donazioni, annunciata dal Sindaco, quando verrà costituita?. IL MOTE. La popolazione terremotata di Valle Castellana, destinataria delle donazioni, condivide la scelta del comune di acquistare, con i fondi delle donazioni, una spazzatrice da affidare al consorzio Mote? - si chiede infine la minoranza - Il piano sarebbe questo: il comune delibera in consiglio di affidare il servizio di raccolta rifiuti al Mote di Teramo, il Mote gestirà il servizio, ne più ne meno agli stessi costi finora

spesi con il servizio associato gestito tramite Unione comuni Laga, ma si apprende che il comune dovrà sostenere il costo aggiuntivo per l'acquisto di un mezzo da affidare al nuovo soggetto gestore, il Mote appunto. Mezzo da acquistare per giunta con le donazioni! E quale sarebbe la convenienza? Chi si avvantaggia realmente di questa operazione? E soprattutto dove è il beneficio per i terremotati?. LA SPAZZATRICE L'opposizione critica anche la scelta di usare i soldi delle donazioni per comprare una spazzatrice al Mote -tit\_org- Due anni dopo è ancora terremoto - Due anni dopo il sisma qui è ancora emergenza

## "Anch'io sono la Protezione civile": aperte le iscrizioni per il campo scuola 2018 a Carpineto Romano

[Redazione]

Martedì 3 Luglio 2018, 11:18 Il campo scuola si terrà dal 21 al 25 agosto con pernottamento in tenda facoltativo per 10 bambini e 10 bambine per un'età dai 10 anni ai 13 anni. Sono aperte le iscrizioni per il campo scuola 2018 nel comune di Carpineto Romano (RM) "Anch'io sono la Protezione civile". L'iniziativa è realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale in collaborazione con l'Agenzia della Protezione Civile della Regione Lazio, il Comune di Carpineto Romano e l'associazione di Protezione Civile EC-Maenza con il supporto di numerose componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile. [86anchio\_maenza\_1] Questo è il 4° campo scuola che l'EC-Maenza organizza, ma questa volta viene proposto nel territorio di Carpineto Romano (RM) e precisamente presso il campo sportivo sito in via Rerum Novarum 29. I responsabili del campo scuola saranno il Disaster Manager Simone Di Girolamo e la Biologa dott.ssa Paola Andreotti. Il campo scuola si terrà dal 21 al 25 agosto con pernottamento in tenda facoltativo per 10 bambini e 10 bambine per un'età dai 10 anni ai 13 anni. Finalità dell'iniziativa è rendere i bambini consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. Tra gli obiettivi formativi di "Anch'io sono la protezione civile": incentivare la tutela del patrimonio boschivo e naturalistico; contribuire alla prevenzione dei rischi naturali; favorire la conoscenza dei compiti del Servizio Nazionale; sensibilizzare anche i più giovani rispetto all'importanza dei piani di emergenza comunali. Per maggiori informazioni o iscrizioni: cell 3205622909 - tutti i giorni dalle ore 08:00 alle ore 20:00. testo ricevuto da: Associazione Protezione civile EC-MAENZA - il responsabile: Andrea Di Girolamo. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## - Terremoto, pericolosità sismica e prevenzione nell' Appennino settentrionale: la situazione e i consigli utili - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, pericolosità sismica e prevenzione nell' Appennino settentrionale: la situazione e i consigli utili. A cura di Peppe Caridi. 3 luglio 2018 - 12:46 [FIG].

Fig. 3. Il colore giallo evidenzia il settore di catena che ha finora accumulato più deformazione rispetto al resto della catena. I tratti rossi indicano le principali sorgenti sismogenetiche dislocate lungo i bordi del settore implicato. Per scaricare la deformazione accumulata, il settore giallo tende a spostarsi circa verso NNE, inducendo un aumento di sforzo lungo i suoi bordi settentrionali ancora bloccati (Alta Valtiberina=AVT, Appennino Romagnolo-Forlivese=Ro-Fo, Rimini Ancona=RI-An) dove conseguentemente la probabilità di scosse aumenta. L'accelerazione della parte meridionale di questo settore è stata favorita dalle recenti attivazioni sismiche di alcuni sistemi di faglia dislocati lungo il suo bordo interno estensionale (Norcia (No), 1979; Gubbio (Gu), 1984; Colfiorito (Cf), 1997; Aquilano (Aq), 2009 e Amatrice (Am)-Norcia, 2016). Non si possono escludere ulteriori attivazioni sismiche di questo bordo interno, sia nei segmenti recentemente attivati che in quelli ancora bloccati (Cagli=Ca, Camerino=Cam, Fabriano=Fa, Gualdo Tadino=GT). L'asterisco indica la posizione della zona maceratese interessata dall'attuale crisi sismica. Una zona del maceratese (Muccia, Pieve Torina, Fig.1) sta subendo una significativa crisi sismica, che in circa tre mesi ha prodotto quasi 300 scosse di  $M \geq 2$ , raggiungendo anche il grado 4 (4 Aprile) e 4.6 (10 Aprile). Siccome molte scosse sono state distintamente avvertite dalle persone, la preoccupazione è ovviamente elevata e quindi alcuni studiosi pensano che sarebbe opportuno mettere in atto misure precauzionali. Ovviamente, questo consiglio può essere molto difficilmente trascurato, poiché non si può certo escludere uno sviluppo più pericoloso della crisi. Lo spiega, in un elaborato approfondimento, il prof. Enzo Mantovani, docente dell'università di Siena e uno dei massimi esperti del settore sismico in Italia. [FIG].

Fig.1. Distribuzione delle scosse più intense ( $M \geq 5$ ) nell'area circostante la zona maceratese qui considerata (contorno blu). Dati presi da Rovida et alii (2016) e ISIDe working group (2016). I cerchietti rossi indicano i terremoti avvenuti prima dell'Agosto 2016, quelli blu indicano le scosse avvenute nel periodo successivo. Però, per chi abita in quella zona, può anche essere utile conoscere alcune evidenze che incoraggiano a sperare che l'attuale crisi sismica in corso non sia la premessa di una scossa forte. La principale riguarda il fatto che la storia sismica del maceratese (Fig.1) documenta un'attività molto scarsa, soprattutto non comprende scosse di  $M \geq 5.5$ , che potrebbe significare che nella zona non esistono faglie di dimensioni tali da liberare energie elevate. Inoltre, si può considerare che la zona in oggetto ha già subito più di 1300 scosse di  $M \geq 2$  (Fig.2A), con alcune di magnitudo compresa tra 4 e 4.7, durante la fase che ha seguito il terremoto forte dell'ottobre 2016, che testimonia che questo settore fa parte della sorgente sismica che si è attivata con quella scossa. [FIG].

Fig.2 A) Andamento temporale del numero di scosse mensili con  $M \geq 2$  (ISIDe Working Group, 2016) nella zona maceratese (contorno rosso nella mappa) nel periodo che va dal Gennaio 2016 al Maggio 2018. Il grafico mette in evidenza la notevole crescita di sismicità che ha seguito il forte terremoto di Norcia del 26 Ottobre 2016 e la ripresa di attività che si è verificata a partire dal marzo 2018. B) Andamento temporale del numero di scosse con  $M \geq 2$  che hanno seguito i terremoti principali dell'Agosto e Ottobre 2016, con esclusa la zona maceratese (vedi mappa). Il grafico mette in evidenza che il recente incremento di sismicità (marzo-giugno 2018) ha interessato solo la zona maceratese. Rimane comunque da capire perché l'attività di questa zona abbia subito un incremento negli ultimi mesi, dopo una fase di graduale decadimento (Fig.2A). La possibilità che l'attuale crisi sismica stia innescando una prosecuzione verso nord della frattura attivata nel 2016 non si può escludere, anche se si può notare che tale ipotesi sarebbe poco compatibile con la mancanza di scosse forti in quella zona (Fig. 1). Un'altra possibilità è che la ripresa di attività del maceratese sia un segnale che i valori massimi di sforzo indotti dalla perturbazione innescata dalle scosse del 2016 abbiano raggiunto questa zona. Questo può significare che nei prossimi anni la propagazione di questa perturbazione potrebbe

raggiungere zone sismiche più pericolose (in base alla sismicità storica), come quelle di Camerino, Fabriano e Cagli e poi quelle situate ancora più a nord, mostrate in figura 3. Queste e altre considerazioni implicano che alla luce delle attuali conoscenze non è possibile fare previsioni attendibili sullo sviluppo di una crisi sismica, e quindi la messa in atto di interventi di prevenzione può essere solo guidata da considerazioni di prudenza. Comunque, a proposito di prevenzione, può essere utile segnalare che sono attualmente disponibili informazioni che potrebbero agevolare il riconoscimento delle zone dove impiego di risorse destinate alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio è più urgente. L'approccio deterministico che ha permesso di ottenere tali conoscenze (Mantovani et alii, 2010, 2015a,b, 2016a,b, 2017a, 2018; Viti et alii, 2012, 2013, 2015) suggerisce che tra tutte le zone sismiche della catena appenninica i valori più elevati di sforzo interessano attualmente i sistemi di faglia situati lungo i bordi settentrionali ancora bloccati del settore di catena evidenziato in Fig. 3 (Alta Valtiberina, Appennino romagnolo e fascia costiera Rimini-Ancona). [FIG] Fig. 3. Il colore giallo evidenzia il settore di catena che ha finora accumulato più deformazione rispetto al resto della catena. I tratti rossi indicano le principali sorgenti sismogenetiche dislocate lungo i bordi del settore implicato. Per scaricare la deformazione accumulata, il settore giallo tende a spostarsi circa verso NNE, inducendo un aumento di sforzo lungo i suoi bordi settentrionali ancora bloccati (Alta Valtiberina=AVT, Appennino Romagnolo-Forlivese=Ro-Fo, Rimini Ancona=Ri-An) dove conseguentemente la probabilità di scosse aumenta. L'accelerazione della parte meridionale di questo settore è stata favorita dalle recenti attivazioni sismiche di alcuni sistemi di faglia dislocati lungo il suo bordo interno estensionale (Norcia (No), 1979; Gubbio (Gu), 1984; Colfiorito (Cf), 1997; Aquilano (Aq), 2009 e Amatrice (Am)-Norcia, 2016). Non si possono escludere ulteriori attivazioni sismiche di questo bordo interno, sia nei segmenti recentemente attivati che in quelli ancora bloccati (Cagli=Ca, Camerino=Cam, Fabriano=Fa, Gualdo Tadino=GT). L'asterisco indica la posizione della zona maceratese interessata dall'attuale crisi sismica. Una situazione analoga può esistere nel bordo interno estensionale dello stesso cuneo, anche se alcuni dei suoi settori potrebbero essere meno esposti a seguito di recenti attivazioni sismiche (Norcia 1979, Gubbio 1984, Colfiorito 1997, Aquila 2009, Amatrice-Norcia 2016-2017). I principali settori ancora bloccati di questo bordo corrispondono alle zone di Gualdo Tadino, Camerino, Fabriano e Cagli. Una dettagliata descrizione della metodologia utilizzata per acquisire le informazioni sopra esposte è riportata nelle pubblicazioni citate, con particolare riferimento a quelle più recenti (Mantovani et alii, 2017a, 2018). Inoltre, per chi fosse eventualmente interessato ad una consultazione più rapida, i concetti di base dell'approccio proposto sono sintetizzati in due video che appaiono nel sito della Regione Toscana (Mantovani et alii, 2017b,c). I primi risultati ottenuti con questo tipo di approccio (Mantovani et alii, 2012, 2013, 2014, 2015a,b), in stretta collaborazione con il Settore Sismica della Regione Toscana, hanno indicato che a questo punto dell'evoluzione la massima probabilità di attivazioni sismiche sembra esistere nell'Appennino centro-settentrionale. Questa informazione è stata segnalata al DPC (Dipartimento della Protezione Civile) nel 2013, a conclusione di un progetto di ricerca finanziato dal DPC stesso. Il fatto che i terremoti del 201

6 e 2017 (Amatrice-Norcia) siano avvenuti nell'area da noi indicata nel 2013 e che lo stesso settore appenninico abbia anche ospitato gli altri forti terremoti avvenuti negli ultimi decenni (Norcia 1979, Gubbio 1984, Colfiorito 1997, Aquila 2009, Emilia, 2012), incoraggia a proseguire su questa strada. L'ipotesi che in seguito alle perturbazioni del campo di deformazione che sono state indotte dalla sismicità precedente nella catena appenninica, in particolare quella avvenuta dopo il 1930, l'Appennino settentrionale sia attualmente caratterizzato da un livello di sforzo superiore a quello che sollecita gli altri settori di catena è anche compatibile con il fatto che il numero di scosse minori avvenute nel settore umbro-marchigiano-romagnolo nell'ultimo decennio è molto superiore a quello relativo alle altre zone sismiche della catena (Tab. 1). Questa distribuzione molto particolare della sismicità è anche evidenziata in figura 4. [TAB-1] Tab. 1. Numero dei terremoti con  $M \geq 2$  (ISIDe working group, 2016) avvenuti nelle principali zone sismiche della penisola italiana (vedi mappa) durante i 6 bienni compresi tra il 2005 e il 2016. I numeri in grassetto si riferiscono ai bienni in cui si sono verificate scosse con  $M \geq 4.5$ . I numeri rossi sono relativi alla zona dove si concentra la maggior parte delle scosse. [FIG] Fig. 4. Distribuzione della sismicità con  $M \geq 2$  nell'Appennino centro-settentrionale nel periodo 1981-2017

(Castello et alii, 2006; ISIDeworking group, 2016). E comunque doveroso precisare che le considerazioni riportate in questa nota non costituiscono in nessun modo un segnale di allarme per le zone prioritariamente segnalate (Fig.3), in quanto non è assolutamente possibile fare previsioni sullo sviluppo temporale dei terremoti forti. Sarebbe invece auspicabile che le informazioni qui riportate fossero prese in considerazione per scegliere le zone dove impiegare le eventuali risorse disponibili per interventi di prevenzione, per tentare di ottenere il massimo beneficio da tale operazione. A questo riguardo, si può ricordare un esempio significativo. Nel 2009, dopo la forte scossa dell'aquilano, sono state eccezionalmente stanziati 800 milioni di euro per opere di prevenzione. Le risorse sono state distribuite su tutte le Regioni italiane, destinando però una larga parte del totale a tre Regioni (Campania, Calabria e Sicilia). Presumibilmente, questa scelta è stata guidata dall'idea che tali zone siano più pericolose delle altre, essendo state colpite da numerose scosse forti in passato. Purtroppo però, le scosse successive al 2009 hanno colpito l'Appennino centro-settentrionale (2012 Emilia, 2016 Amatrice-Norcia), a cui era stata assegnata solo una parte molto limitata delle risorse disponibili. Nel caso in cui venissero stanziati altre risorse per lo stesso problema, sarebbe necessario che il loro modo di utilizzo fosse deciso tenendo conto delle competenze più avanzate nel settore, organizzando per esempio confronti pubblici in cui sia possibile un'analisi critica accurata delle argomentazioni a sostegno delle soluzioni proposte. Il tempo e l'impegno richiesti da tali attività sarebbero sicuramente compensati dalla possibilità di scegliere in modo giustificato il più efficace piano di interventi preventivi. Si può infine ricordare che la Regione Toscana, nota per la sua grande attenzione verso la difesa dai terremoti, ha utilizzato le informazioni qui riportate per la gestione delle risorse destinate a interventi di prevenzione.

**Bibliografia** Castello B., Selvaggi G., Chiarabba C., Amato A., 2006. CSI Catalogo della sismicità italiana 1981-2002, versione 1.1. INGV, Centro Nazionale Terremoti, Roma (<http://csi.rm.ingv.it/>). ISIDe working group, 2016. Version 1.0, DOI: 10.13127/ISIDe. Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Albarello D., Cenni N., Vannucchi A., 2010. Long-term earthquake triggering in the southern and Northern Apennines. *J. Seismology*, 14, 53-65, doi: 10.1007/s10950-008-9141-z. Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Cenni N., Tamburelli C., Vannucchi A., Falciani F., Fianchisti G., Baglione M. and Intinosante V. and Fabbroni P., 2012. Potenziali

tà sismica della Toscana e definizione di criteri per interventi di prevenzione. Regione Toscana, Centro stampa Giunta Regione Toscana, Firenze, pagg. 140. (<http://www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica/index.shtml>). Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Cenni N., Tamburelli C., Vannucchi A., Falciani F., Fianchisti G., Baglione M., Intinosante V., Fabbroni P., Martelli L., Baldi P. and Bacchetti M., 2013. Assetto tettonico e potenzialità sismica dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo e Val Padana. Regione Toscana e Regione Emilia-Romagna, Centro Stampa- Regione Emilia-Romagna, pagg. 168. (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/servizio-geologico-sismico-suoli> e <http://www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica/index.shtml>). Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Cenni N., Tamburelli C., Vannucchi A. and Falciani F., 2014. Assetto tettonico e potenzialità sismogenetica dell'Appennino Tosco-Umbro-Marchigiano. Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, Università di Siena (Parte 1: <http://goo.gl/RdH6DJ>; Parte 2: <http://goo.gl/ORR70E>). Mantovani E., Viti M., Cenni N., Babbucci D., Tamburelli C., Baglione M., D'Intinosante V., 2015a. Seismotectonics and present seismic hazard in the Tuscany-Romagna-Marche-Umbria Apennines (Italy). *J. Geodyn*, 89, 1-14. Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Tamburelli C., Cenni N., Baglione M., D'Intinosante V., 2015b. Present tectonic setting and spatio-temporal distribution of seismicity in the Apennine belt. *Int. J. Geosciences* 6, 429-454. [http://file.scirp.org/Html/12-2800963\\_55809.htm](http://file.scirp.org/Html/12-2800963_55809.htm) Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Tamburelli C., Cenni N., Baglione M., D'Intinosante V., 2016a. Recognition of Peri-Adriatic Seismic Zones Most Prone to Next Major Earthquakes: Insights from a Deterministic Approach. In: Amico, S., Ed., *Earthquakes and Their Impact on Society*. Springer Natural Hazard, Springer International Publishing Switzerland 43-80. doi 10.1007/978-3-319-21753-6\_2 Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Tamburelli C., Cenni N., 2016b. Tentative Recognition of the Italian Seismic Zones Most Prone to Next Strong Earthquakes (as a Tool for Reduction of Seismic Risk). Mistral Service S.a.S., Messina, Italy ISBN: 978-88-98161-23-2. <http://www.mistralservice.it/TENTATIVE-RECOGNITION-ITALIAN->

SEISMIC-ZONES-MOST-PRONE-TO-STRONG-EARTHQUAKES-as-tool-reduction-seismic-risk\_B\_52.html Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Tamburelli C., Cenni N., 2017a. Possible location of the next major earthquakes in the Northern Apennines: present key role of the Romagna-Marche-Umbria wedge. *Int. J. Geosciences*, 8, 1301-1314, <https://doi.org/10.4236/ijg.2017.811075>. Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Vannucchi A., Cenni N., 2017b. Una nuova promettente strategia per difendersi dai terremoti in Italia. video A Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Vannucchi A., 2017c. I terremoti comunicano tra loro: un fenomeno che permette di capire quali zone italiane sono più esposte alle prossime scosse forti. video B. Mantovani E., Viti M., Babbucci D., Tamburelli C., Vannucchi A., Baglione M., D'Intinosante V., Cenni N., 2018. Stima aggiornata della pericolosità sismica in Toscana e aree circostanti. *Universitas Studiorum s.r.l., Mantova, pp. 88, ISBN 978-88-3369-014-8*. [https://books.google.it/books/about?id=I81eDwAAQBAJ&redir\\_esc=y](https://books.google.it/books/about?id=I81eDwAAQBAJ&redir_esc=y) Rovida A., Locati M., Camassi R., Lolli B., Gasperini, P., Eds., 2016. CPTI15, the 2015 Version of the Parametric Catalogue of Italian Earthquakes. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. doi: <http://doi.org/10.6092/INGV.IT-CPTI15>. Viti M., Mantovani E., Cenni N., Vannucchi A., 2012. Post seismic relaxation: an example of earthquake triggering in the Apennine belt (1915-1920). *J. Geodynamics*, 61, 57-67. Viti M., Mantovani E., Cenni N., Vannucchi A., 2013. Interaction of seismic sources in the Apennine belt. *J. Phys. Chem. Earth*, 63, 25-35. Viti M., Mantovani E., Babbucci D., Cenni N., Tamburelli C., 2015. Where the next strong earthquake in Italy: possible insights by a deterministic approach. *Boll. Geof. Teor. Appl.*, 56,2, 329-350.

**- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la Basilica di Norcia - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la Basilica di Norcia  
Terremoto Centro Italia, Norcia: "Adesso dobbiamo intervenire all'interno della Basilica, liberandola dalle macerie"  
A cura di Filomena Fotia  
3 luglio 2018 - 14:29  
[norcia-640x360]  
Consegnati i lavori per completare la messa in sicurezza della Basilica di San Benedetto di Norcia: lo ha confermato all'ANSA la soprintendente ai Beni culturali dell'Umbria, Marica Mercuri. Dopo avere messo in salvo la facciata in seguito alla scossa del 30 ottobre 2016 e terminati gli interventi nella parte absidale e su ciò che è rimasto del campanile, adesso dobbiamo intervenire all'interno della Basilica, liberandola dalle macerie e quindi completare la sua messa in sicurezza a cominciare dalla controfacciata, ha spiegato l'esperta.

## Colle Val d'Elsa, pauroso incendio in zona industriale

[Redazione]

Pubblicato il: 03/07/2018 21:26 Un pauroso incendio si è sviluppato oggi pomeriggio nella zona industriale SanMarziale nell'azienda di rottamazione di Massimo Rugi, presidente della Colligiana, la squadra di calcio di Colle Val d'Elsa (Siena). Le fiamme si sono sviluppate durante la normale lavorazione del deposito del triturato. Ancora da accertare le cause dell'incendio. Al contrario di voci che si erano diffuse riguardo a una vittima, i vigili del fuoco hanno ufficialmente comunicato che non c'è nessun deceduto. A causa delle alte temperature conseguenti all'incendio due vigili del fuoco sono stati affidati alle cure del personale sanitario del 118, ma le loro condizioni non hanno destato nessun tipo di preoccupazione e sono presto tornati operativi. [INS::INS] L'incendio è ancora in corso. Sulla zona industriale di Colle Val d'Elsa c'è una colonna di fumo molto alta. I vigili del fuoco, con varie squadre, stanno lavorando da ore per spegnere le fiamme. Da Prato è partita anche l'autobotte da 14 mila litri. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## **Soccorso Vvf a giovane caduto su scogli - Marche**

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 3 LUG - Salendo sugli scogli dopo un tuffo nei pressi della Grotta Azzurra, vicino alla spiaggia del Passetto di Ancona, un ragazzo è scivolato battendo violentemente una spalla. I vigili del fuoco del distaccamento porto sono subito intervenuti a soccorrere il giovane che, a causa del dolore, non riusciva a muoversi. Utilizzando un gommone, i pompieri l'hanno raggiunto e lo hanno trasportato via mare alla banchina dove un'ambulanza del 118 lo attendeva per il trasferimento agli Ospedali Riuniti di Ancona.

## Un hub nazionale per la ricerca marina - Terra & Poli

[Redazione]

E' nato l'hub nazionale della ricerca marina: di trova sullo Ionio, in Calabria, in uno dei siti ad alta densità di biodiversità marina più importantidel Mediterraneo. E' stato realizzato dalla Stazione Zoologica 'Anton Dohrn' di Napoli, nella sua sede distaccata, inaugurata il 2 luglio ad Amendolara(Cosenza).Il nuovo centro "sarà un vero e proprio hub della ricerca marina perché saràaperto anche ai ricercatori degli altri enti" ha detto all'ANSA il presidentedella Stazione Zoologica, Roberto Danovaro. Oltre a nuovi laboratori, la sededistaccata "avrà una nuova imbarcazione - ha aggiunto - e un nuovo centrotartarughe". Quella in Calabria è la prima delle nuove sedi che la StazioneZoologica intende aprire. Nei programmi dell'ente di ricerca ci sono sedidistaccate nel Lazio, a Roma, e poi nelle Marche e in Sicilia.L'obiettivo è per potenziare la presenza dell'ente sul territorio nazionale- Siparte dalla Calabria perché la regione bagnata da tre mari, Ionio, Tirreno eStretto di Messina, e con 830 chilometri di coste è un laboratorio naturale perla ricerca marina: "per esempio, le più importanti pubblicazioni internazionalisu biodiversità e biologia marina sono basate sui dati raccolti nei maricalabresi", ha osservato il direttore della sede calabrese della StazioneZoologica, Silvestro Greco. Anche il sito scelto per i laboratori è unico: "adAmendolara c'è la più preziosa secca dello Ionio, una zona con un basso fondalenella quale c'è un ecosistema particolare che nella sua complessità non è statomai studiato". In più, il versante Tirrenico della regione è un corridoioprivilegiato "per i grandi cetacei, come balene e capodogli, e i pelagici cometonno e pesce spada".Il nuovo centro prevede di partire con 10 unità tra tecnici e ricercatori,alcuni dei quali saranno cervelli che ritornano nella loro regione, e i suoiobiettivi sono molteplici: ricerca scientifica, valutazione delle risorse dellapesca, mappatura dei fondali per il turismo subacqueo e consulenza sullasicurezza in mare. Per questo si prevedono collaborazioni con Regione Calabria,Protezione Civile, università della Calabria e università Mediterranea,Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Aperta con i fondi della StazioneZoologica, la nuova sede ha il supporto del comune di Amendolara e RegioneCalabria, che hanno messo a disposizione i locali nei quali è stato realizzatoil nuovo centro di ricerca.

## Grosso rogo in ditta rottami nel Senese - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - COLLE VAL D'ELSA (SIENA), 3 LUG - Un grosso incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio in un'azienda che si occupa di rottami metallici a Gracciano, nel comune di Colle Val d'Elsa (Siena). Il rogo ha provocato un'accolta di fumo nero, il Comune ha diffuso un appello alla cittadinanza invitando chi abita nelle vicinanze a chiudere le finestre e anche a non utilizzare per consumo i prodotti alimentari di campi e orti locali. Anche l'Arpat ha inviato tecnici sul posto. Il 118 ha soccorso due pompieri in difficoltà a causa delle alte temperature. Il lavoro di spegnimento sta proseguendo: al lavoro circa 40 vigili del fuoco e 18 automezzi dei pompieri provenienti dai comandi di Siena, Firenze, Prato, Pisa. Da Firenze in arrivo la kilolitrica con 25.000 litri di acqua. Sono inoltre presenti sul posto alcuni autotrasportatori che in autonomia si sono messi a disposizione con proprie cisterne per rifornire i mezzi antincendio. Presenti inoltre le associazioni di volontariato.

## Riapertura parziale S.Nicola a Tolentino - Marche

[Redazione]

(ANSA) - TOLENTINO (MACERATA), 3 LUG - Saranno riaperte nei prossimi mesi la navata principale e la Cappella delle Sante Braccia della Basilica di San Nicola a Tolentino: il complesso monumentale era stato fortemente danneggiato dal terremoto del 2016, sia negli ambienti sacri, sia in quelli conventuali e museali, tanto che sono stati necessari lavori per circa 8 milioni di euro. Di questi già 3 milioni e 800 mila euro sono stati finanziati. Lo hanno annunciato il sindaco Giuseppe Pezzanesi e il priore della Comunità Agostiniana padre Giustino Casciano. L'impegno del Comune e del sindaco in particolare, della Comunità Agostiniana, anche grazie alla sensibilità e alla collaborazione del commissario alla ricostruzione Paola De Micheli, hanno portato all'avvio delle procedure per la messa in sicurezza della navata centrale e della Cappella delle Sante Braccia dove verrà sistemata l'urna con il corpo di san Nicola.

## Ostia, Bordoni (Fi): nessun piano per sicurezza Castel Fusano

[Redazione]

Campidoglio Martedì 3 luglio 2018 - 17:13 Chiesta commissione Ambiente Roma, 3 lug. (askanews) Anche quest'anno siamo arrivati all'estate e manca totalmente un piano per la sicurezza della pineta di Castel Fusano. Dopo il tragico incendio dell'anno scorso, dove sono andati bruciati 50 ettari di verde, ci aspettavamo, quest'anno un'organizzazione già pronta a prevenire eventuali atti criminali. Durante l'inverno doveva essere attuato il progetto di piantumazione del verde, e doveva essere predisposto un piano per monitorare il perimetro dell'area. Siamo a luglio e la Pineta è senza controllo, il verde è abbandonato e la sorveglianza con le telecamere è davvero scarsa. Per evitare di ritrovarci nella medesima situazione di un anno fa chiediamo un intervento preventivo dell'esercito, soprattutto nell'interno dove ci sono molti insediamenti abusivi, e poi abbiamo richiesto la convocazione della commissione ambiente per sapere cosa è stato fatto e soprattutto secondo quali modalità, visto che al momento sembra che nulla sia cambiato. Lo dichiara, in una nota, Davide Bordoni coordinatore romano e vice presidente della commissione Ambiente.

## Amatrice, Pirozzi: KO al terremoto, la rivincita con la boxe

[Redazione]

Terremoti Martedì 3 luglio 2018 - 18:13 L'appuntamento è per l'8 luglio Roma, 3 lug. (askanews) Quello presentato oggi in Consiglio è un grande appuntamento. 8 luglio ad Amatrice si svolgerà una manifestazione straordinaria di sport ma soprattutto di rivincita della vita sul sisma. #Koal terremoto organizzata dall'amico Umberto Pagoni, presidente dell'Asd Rastium e promotore dell'iniziativa, e con il patrocinio del Coni, Federazione Pugilistica italiana, della Regione Lazio e del Comune di Amatrice, dimostrerà come la boxe, ma in generale tutte le discipline sportive, hanno messo KO il terremoto. Perché noi siamo vivi grazie alla solidarietà e alle tantissime opere che si sono realizzate grazie agli aiuti spontanei dei cittadini, di quel gran cuore che batte nell'Italia vera. Così il consigliere regionale del Lazio, Sergio Pirozzi, in occasione oggi della presentazione del secondo Memorial Ko al terremoto, che si terrà l'8 luglio ad Amatrice con lo scopo di rilanciare le terre colpite dal sisma e tenere i riflettori accesi attraverso ospiti e testimonial provenienti dal mondo della boxe, dello spettacolo e del cinema. Per mettere KO il terremoto al di là dello sport, servono altre cose. Da questo punto di vista è un grande ritardo. È una grande difficoltà di queste terre a ripartire, e come ho detto più volte purtroppo la ricostruzione è ferma al palo e le macerie non si sono mosse di un centimetro. Tutte le opere pubbliche realizzate finora il Palazzetto dello sport, il campo sportivo, Area del gusto solo per citarne alcune esistono grazie ai contributi spontanei di persone, aziende e società sportive ha detto. Avendo fatto allenatore di calcio per 24 anni so cosa significa il sacrificio, so cosa significa ottenere dei risultati, e so che li ottieni solo dopo una sconfitta pensi che ci sia sempre la possibilità di vincere la prossima gara. A questo proposito ringrazio il campione olimpico Nino Benvenuti per la sua partecipazione e per quello che rappresenta e ha rappresentato: un esempio. Un campione sul ring e anche nella vita. Con lealtà, la lealtà e gli atteggiamenti giusti. Spesso gli atleti nella vita dimenticano di essere degli esempi per i ragazzi. Insieme cercheremo di mettere KO il terremoto. Per quanto mi riguarda cercando di fare il massimo nella Commissione Ricostruzione e grandi rischi di cui sono presidente e cercando di dare la priorità a chi in questa regione è in codice rosso. Il dramma della nostra nazione è dimenticarsi di queste persone. Rimettiamo al centro del villaggio chi è rimasto indietro: solo così riusciremo a mettere KO non solo il terremoto ma anche l'indifferenza. Lo spot è una palestra di vita prendiamo esempio e rialziamoci ha detto Pirozzi ringraziando tutti quelli che hanno partecipato e parteciperanno domenica. Sarà un'occasione per aiutare tutte le attività commerciali che fanno fatica a ripartire. Anno scorso in questo periodo non era niente. Alcune attività sono ripartite, ma mancano all'appello 239 persone, 9 mila case e tanti altri negozi che vanno ricostruiti. Oggi, chi sta in piedi ha ripreso vita grazie a iniziative come queste ricordano gli atleti che vanno al tappeto ma poi si rialzano.

## Vallefoglia, spunta una bomba d'aereo dentro un cantiere

[Redazione]

3 min Vallefoglia (Pesaro), 4 luglio 2018 - Stavano lavorando all'ampliamento del depuratore di Marche Multiservizi, lungo il fiume Foglia, nell'area tra Montelabbate e Montecchio di Vallefoglia, quando si sono imbattuti in quella superficie molto più dura di una pietra. Agli operai è bastato poco per capire di aver riportato alla luce una bomba. Un ordigno di 31 chili, sganciato sul posto da un aereo inglese più di 70 anni fa, durante la seconda guerra mondiale. Il ritrovamento è stato fatto venerdì scorso, nel cantiere di Marche Multiservizi in via Mazzini. Per fortuna, a differenza di quella rinvenuta a Fano qualche mese fa, questa pesa molto di meno e soprattutto non è stata innescata durante i lavori. Lavori immediatamente interrotti. Attivato subito il protocollo per il brillamento. Le tappe sono state decise ieri mattina nel corso di un tavolo tecnico indetto a Palazzo ducale a Pesaro dal Prefetto Carla Cincarilli con le forze dell'ordine, gli artificieri del reggimento Genio Ferrovieri di Castelmaggiore, i Sindaci dei Comuni di Vallefoglia e Montelabbate, Palmiro Uccielli e Cinzia Ferri, vigili del fuoco, polizia stradale, Anas, 118, Enel, Telecom, Crocerossa e Protezione civile. Sarà necessario sgomberare l'area nel raggio di più di un chilometro e mezzo. La zona è industriale, ma non mancano le abitazioni. Intanto ieri la bomba è stata messa in sicurezza. Gli artificieri hanno recintato l'area. Il brillamento sarà fatto entro pochi giorni, dopo aver individuato scrivendo la nota della Prefettura nello spazio di cautela specificato dagli artificieri pari ad un raggio di circa 1535 metri, la popolazione, le strutture pubbliche, le infrastrutture esistenti, la tipologia degli stabilimenti industriali presenti e le caratteristiche del territorio. Le operazioni di disinnesco saranno fatte in un giorno festivo. Dovrebbero durare, dalle prime verifiche, qualche ora. Lo sgombero e relativi disagi per i cittadini e le attività produttive sarà quindi ridotto al minimo. È andata bene ha commentato ieri Uccielli gli operai ci si sono imbattuti in quell'ordigno ma per fortuna non è successo nulla. Ancora meglio ai fanesi, che a marzo scorsi sono ritrovati con un ordigno nella spiaggia di Sassonia, innescato per sbaglio nel ritrovamento. È scattato così il conto alla rovescia per le operazioni di messa in sicurezza e brillamento. Anche in quel caso era una bomba della seconda guerra mondiale e sempre inglese. di ELISABETTA ROSSI Riproduzione riservata

## Arriva il caldo afoso anche nel riminese, monitorati 39mila anziani. I consigli di Comune e Ausl

[Redazione]

Con i primi picchi di temperatura fatti registrare nei giorni scorsi si è intensificata l'attività del Piano per il contrasto delle ondate di calore coordinato da Ausl Romagna insieme agli Enti locali. Si tratta di una serie di attenzioni per prevenire l'isolamento degli anziani e il conseguente disagio che col grande caldo può potenzialmente trasformarsi in criticità più gravi. Un piano attivo su tutto il territorio romagnolo che, ormai da vari anni, viene realizzato a cura dei Distretti dell'Ausl in stretto raccordo con gli Enti locali, i Medici di Medicina Generale, le associazioni di volontariato e le organizzazioni no profit (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, e altre presenti nei vari territori), per rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. Le attività a Rimini: in provincia di Rimini sono oltre 39 mila gli ultrasessantacinquenni; ogni anno le telefonate fatte a coloro che rientrano nella cosiddetta mappa delle fragilità, realizzata ad inizio anni 2000 e puntualmente aggiornata ogni anno, sono circa 2.500 ad opera di operatori appositamente formati. Al momento non sono stati rilevati particolari problemi, salvo una situazione di fragilità, non legata al caldo ma alla particolare condizione sociale dell'anziano, per il quale sono comunque intervenuti tempestivamente i servizi sociali del Comune. Nello specifico del distretto di Rimini nord (che comprende il Comune di Rimini, Bellaria - Igea marina, Santarcangelo di Romagna e tutta la Valmarecchia), dal 2007 (quando è stato formato il nucleo fragilità) ad oggi sono state circa 30 mila le telefonate nelle case di anziani considerati più indifesi. Per ogni territorio sono state inoltre costruite mappe dell'emergenza, aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia, degli utenti fragili, in particolare le fasce di persone molto anziane, che vivono sole o con reti parentali e o di vicinato assenti o molto deboli, e quindi maggiormente a rischio. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, attivano il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, Assistenza Domiciliare, Enti Locali, Volontariato), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. Contatti Nucleo Fragilità telefono: 0541/1490572 [emergenzacaldo@coopcad.it](mailto:emergenzacaldo@coopcad.it) Consigli Come limitare il disagio - Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete. - Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri. - Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali. - Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte. - Fare bagni o docce con acqua tiepida. - Stare il più possibile con altre persone. - Passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata. - Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare. - Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27 gradi, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna. - Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/ farmaco o sole/farmaco. Cosa non fare - Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri. - Evitare di bere alcolici e caffè. - Evitare di consumare cibi troppo caldi. - Limitare l'uso del forno e dei fornelli. - Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17. - Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria. - Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole. - Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani.

## Frana di Campiglio, lavori al via

[Redazione]

3 Lug 2018 [fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][Simone-Pelloni-Vignola] Nella giunta settimanale di ieri pomeriggio sono stati approvati i lavori per la sistemazione della frana che, dal marzo scorso, sta ostruendo la circolazione stradale in via Bressola a Campiglio. Ad annunciare l'intervento è il sindaco, Simone Pelloni, che spiega: I lavori per la messa in sicurezza del movimento franoso di via Bressola inizieranno entro la seconda metà di luglio (giusto il tempo per l'approvazione del progetto e l'affidamento a una ditta specializzata) e saranno portati a termine nel giro di un mese. Al più tardi entro fine agosto, quindi, prevediamo di riaprire via Bressola alla normale circolazione stradale. Il tempo trascorso tra la frana e l'approvazione dei lavori per la sua sistemazione aggiunge il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Angelo Pasini si è reso necessario in primo luogo per attendere la stagione ottimale per intervenire, come suggerito dai tecnici (i lavori durante la primavera, visto il meteo incerto, avrebbero potuto compromettere la buona riuscita dell'intervento), in secondo luogo per progettare un intervento il più possibile definitivo. In questo periodo abbiamo infatti affidato al dott. Marco Roli una indagine geologica e sismica preventiva, al fine di acquisire una puntuale identificazione della stratigrafia geologica dell'area, necessaria per la corretta individuazione e progettazione dell'intervento di consolidamento del versante interessato allo smottamento. Successivamente, abbiamo affidato all'ing. Marco Lanzotti la progettazione dell'intervento di sistemazione, che vedrà l'installazione di tre ordini di gabbioni lungo via Bressola. La spesa complessiva prevista è di 57.000 euro iva compresa e sarà coperta, al momento, da fondi del bilancio comunale (è stata comunque già inoltrata domanda di contributo alla Protezione Civile regionale). Ci scusiamo per i disagi che residenti e automobilisti stanno affrontando dallo scorso marzo, ma l'intervento dell'amministrazione comunale è stato appunto quello di procedere con un approccio risolutivo e scientifico al problema.

## **Domani a Ferrara una giornata di studio e proposte sul tema "Sistema arginale del fiume Po"**

[Redazione]

3 Lug 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][Fiume-Po]Domani, mercoledì 4 luglio, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) organizzano a Ferrara una giornata di studio e proposte sul tema Sistema arginale del fiume Po: progettiper la mitigazione del rischio alluvioni. Il convegno si svolgerà dalle ore 9,30 alle 13,00 presso Palazzo Roverella, in Corso Giovecca 47. Ad aprire i lavori saranno Meuccio Berselli (Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po) e Luigi Mille (Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po). Interverranno: Francesco Balocco (Assessore Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo della Regione Piemonte e Presidente del Comitato di Indirizzo AIPO), Paola Gazzolo (Assessore Ambiente, difesa del suolo e protezione civile della Regione Emilia-Romagna), Pietro Foroni (Assessore al Territorio e protezione civile della Regione Lombardia), Angelo Borrelli (Capo Dipartimento della Protezione Civile). Le relazioni tecniche saranno presentate da Ivano Galvani, Marcello Moretti e Alessandro Rosso per AIPO e da Cinzia Merli e Andrea Colombo dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. L'incontro è aperto a tutti; è gradita una conferma a una delle seguenti mail: [urp@adbpo.it](mailto:urp@adbpo.it) oppure [ufficiostampa@agenziapo.it](mailto:ufficiostampa@agenziapo.it).

## **Fino al 31 agosto divieto assoluto di accendere fuochi sul territorio comunale di Seravezza**

[Redazione]

SERAVEZZA Dallo scorso 1 luglio e fino al 31 agosto prossimo sarà vietato accendere fuochi su tutto il territorio comunale di Seravezza. Lo ha disposto l'Ufficio di Protezione Civile tenuto conto della particolare situazione climatica che può favorire lo sviluppo di incendi boschivi. Il divieto riguarda anche uso di attrezzature o strumenti a fiamma libera o che producano scintille. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. Imprenditori agricoli e privati cittadini sono invitati a tenere comportamenti prudenti nelle attività agricole-forestali astenendosi fino al 31 agosto compreso da qualsiasi accensione di fuoco. L'Ufficio Protezione Civile invita i cittadini a segnalare eventuali incendi chiamando uno dei seguenti numeri: 800 425 425 (Sala Operativa Unificata Permanente); 800 112 952 (Centro Operativo Provinciale); 1515 (Corpo Forestale dello Stato); 115 (Vigili del Fuoco). La redazione La redazione PROFILO





## Prima forte ondata di calore. Consigli e numeri utili &bull;

[Redazione]

Con il primo caldo intenso che si è registrato nei giorni scorsi si è intensificata l'attività del Piano per il contrasto delle ondate di calore coordinato da Ausl Romagna insieme agli Enti locali. Si tratta di una serie di attenzioni per prevenire l'isolamento degli anziani e il conseguente disagio che col grande caldo può potenzialmente trasformarsi in criticità più gravi. Le attività a Rimini in provincia di Rimini sono oltre 39 mila gli ultra sessantacinquenni; ogni anno le telefonate fatte a coloro che rientrano nella cosiddetta mappa delle fragilità, realizzata ad inizio anno 2000 e puntualmente aggiornata ogni anno, sono circa 2.500 da parte di operatori formati. Al momento non sono stati rilevati particolari problemi, salvo una situazione di fragilità, non legata al caldo ma alla particolare condizione sociale dell'anziano, per il quale sono comunque intervenuti tempestivamente i servizi sociali del Comune. Nello specifico del distretto di Rimini nord (che comprende il Comune di Rimini, Bellaria Igea marina, Santarcangelo di Romagna e tutta la Valmarecchia), dal 2007 (quando è stato formato il nucleo fragilità) ad oggi sono state circa 30 mila le telefonate nelle case di anziani considerati più indifesi. Per ogni territorio sono state inoltre costruite mappe dell'emergenza, aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia, degli utenti fragili, in particolare le fasce di persone molto anziane, che vivono sole o con reti parentali e o divicinate assenti o molto deboli, e quindi maggiormente a rischio. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, attivano il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, Assistenza Domiciliare, Enti Locali, Volontariato), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. Contatti Nucleo Fragilità telefono: 0541/1490572 emergenza caldo@coopcad.it

**Consigli** Come limitare il disagio  
Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete. Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri. Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali. Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte. Fare bagni o docce con acqua tiepida. Stare il più possibile con altre persone. Passare il più tempo possibile in ambienti con aria condizionata. Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare. Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27 gradi, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna. Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/ farmaco o sole/ farmaco

**Cosa non fare**  
Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri. Evitare di bere alcolici e caffè. Evitare di consumare cibi troppo caldi. Limitare l'uso del forno e dei fornelli. Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17. Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria. Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole. Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani. Redazione Newsrimini

## Lo stato degli argini del fiume Po: domani presentazione di analisi e dati

[Redazione]

Domani, mercoledì 4 luglio Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) organizzano a Ferrara una giornata di studio e proposte sul tema Sistema arginale del fiume Po: progetti per la mitigazione del rischio alluvioni. Il convegno si svolgerà dalle ore 9,30 alle 13,00 presso Palazzo Roverella, in Corso Giovecca 47. Ad aprire i lavori saranno Meuccio Berselli (Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po) e Luigi Mille (Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po). Interverranno: Francesco Balocco (Assessore Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo della Regione Piemonte e Presidente del Comitato di Indirizzo AIPO), Paola Gazzolo (Assessore Ambiente, difesa del suolo e protezione civile della Regione Emilia-Romagna), Pietro Foroni (Assessore al Territorio e protezione civile della Regione Lombardia), Angelo Borrelli (Capo Dipartimento della Protezione Civile). Le relazioni tecniche saranno presentate da Ivano Galvani, Marcello Moretti e Alessandro Rosso per AIPO e da Cinzia Merli e Andrea Colombo dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. L'incontro è aperto a tutti; è gradita una conferma a una delle seguenti mail: [urp@adbpo.it](mailto:urp@adbpo.it) oppure [ufficiostampa@agenziapo.it](mailto:ufficiostampa@agenziapo.it).

**Pirozzi: "Bene delibere di giunta su aree crateri. Peccato le macerie siano ancora lì"**

[Redazione]

Apprendo con favore le delibere della Giunta approvate per le aree del sisma. Vedo che l'attuale assessore cambia passo rispetto ai suoi predecessori, forse proprio per recuperare il tempo perso finora. Resta infatti il rammarico dei quasi due anni persi, e mi auguro che questa velocità si conservi, anche perché sulla strada della ricostruzione non ci possono essere autovelox. E a proposito: mi auguro che con la stessa solerzia prenda di petto il blocco della ripresa dei lavori per la rimozione e lo smaltimento delle macerie per Amatrice centro e Accumoli centro, che contrariamente a quanto dichiarato, non solo è ben lontana dalla conclusione, ma è ferma a metà dell'opera. Se non si tolgono quelle purtroppo, non si può ricostruire proprio niente. È quello che cerchiamo di far capire alla Regione da 678 giorni! Così Sergio Pirozzi, in risposta alle delibere di Giunta per la deperimetrazione delle frazioni di Musicchio e Poggio Vitellino nel Comune di Amatrice. Pirozzi, ex sindaco di Amatrice, è consigliere regionale e Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio.

## **Emergenza caldo, scatta il piano dell'Ausl per le persone fragili**

[Redazione]

Con i primi picchi di temperatura fatti registrare nei giorni scorsi si è intensificata l'attività del Piano per il contrasto delle ondate di calore coordinato da Ausl Romagna insieme agli Enti locali. Si tratta di una serie di attenzioni per prevenire l'isolamento degli anziani e il conseguente disagio che col grande caldo può potenzialmente trasformarsi in criticità più gravi. Un piano attivo su tutto il territorio romagnolo che, ormai da vari anni, viene realizzato a cura dei Distretti dell'Ausl in stretto raccordo con gli Enti locali, i Medici di Medicina Generale, le associazioni di volontariato e le organizzazioni no profit (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, e altre presenti nei vari territori), per rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. In provincia di Rimini sono oltre 39 mila gli ultra sessantacinquenni; ogni anno le telefonate fatte a coloro che rientrano nella cosiddetta mappa delle fragilità, realizzata ad inizio anni 2000 e puntualmente aggiornata ogni anno, sono circa 2.500 ad opera di operatori appositamente formati. Al momento non sono stati rilevati particolari problemi, salvo una situazione di fragilità, non legata al caldo ma alla particolare condizione sociale dell'anziano, per il quale sono comunque intervenuti tempestivamente i servizi sociali del Comune. Nello specifico del distretto di Rimini nord (che comprende il Comune di Rimini, Bellaria - Igea Marina, Santarcangelo di Romagna e tutta la Valmarecchia), dal 2007 (quando è stato formato il nucleo fragilità) ad oggi sono state circa 30 mila le telefonate nelle case di anziani considerati più indifesi. Per ogni territorio sono state inoltre costruite mappe dell'emergenza, aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia, degli utenti fragili, in particolare le fasce di persone molto anziane, che vivono sole o con reti parentali e o di vicinato assenti o molto deboli, e quindi maggiormente a rischio. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, attivano il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, Assistenza Domiciliare, Enti Locali, Volontariato), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano.

## Università Perugia, prima in Italia. Rettore: Innovazione premia. Arriva come prof Oliviero Toscani

[Redazione]

di Maurizio Troccoli Se così si può dire, il suo è un cauto gongolare. Il rettore Moriconi, dai suoi brevi giorni di relax fuori Perugia, se la gode a leggere le classifiche Censis che, per la quinta volta consecutiva, e con la concorrenza alle calcagna, colloca la sua università al primo posto. Cautamente da vecchio uomo di campagna non è mai da essere soddisfatti quando si è coscienti che c'è ancora molto da compiere. Gongolare, perché se all'inizio del mandato qualcuno mi avesse detto che avremmo raggiunto questi risultati non avrei creduto. PIU POSTI PER CORSI A NUMERO CHIUSO Appunto, allora a che punto siamo? Si può dire che Perugia ha recuperato sul versante degli iscritti dopo i tempi critici? Recuperato del tutto no. Ma vede quello degli iscritti è un parametro che non va preso singolarmente. Sarebbe un errore. Oggi siamo a quota 25 mila, quindi non abbiamo raggiunto i livelli dei tempi oramai quando abbiamo toccato quota 32 mila. Ma ritengo che questo sia il numero ideale per questa città, tenendo conto del rapporto studenti abitanti. Al di sopra di questa cifra bisogna stare attenti perché, per la città che siamo, potremmo andare incontro a variabili sociali e a problemi urbanistici imprevedibili e che potrebbero ribaltare il significato positivo dei grandi numeri. Quale è stata la ricetta del recupero? Puntare sulla qualità. Per una università inserita in un contesto di territorio non particolarmente spinto dal punto di vista non solo industriale, la formula giusta è quella di puntare all'eccellenza dei servizi, alla qualità dell'offerta formativa e alla capacità di capire il cambiamento dei tempi, per cambiare conseguentemente l'università, senza inseguire le mode, ma provando ad dare risposte concrete al cambiamento. E come si è tradotto il cambiamento nella sua università? Tre parole ordine. Condivisione e apertura nelle scelte da un lato, visione dall'altro e, infine, internazionalizzazione. Che abbiamo compiuto con investimenti importanti riuscendo ad essere nuovamente attrattivi. Alcuni esempi? Vede, oggi contiamo 1400 ragazzi stranieri. E non parlo di Erasmus che sono gli studenti che vengono nella nostra università per una importante esperienza di studio. Ma parlo di iscritti stranieri. Provando a scattare una fotografia sull'università che lascia cosa funziona e cosa no? Se devo dire che va tutto bene, no. Funziona quello che sei in grado di ripensare. Ad esempio abbiamo lanciato un corso triennale in Design che secondo me è da considerare positivamente. Non solo per gli studenti che si iscrivono. Ma per l'immagine dell'ateneo. Le dico in anteprima che annovero prossimo ci verrà a insegnare Oliviero Toscani. Queste sono scelte che rimbalzano, che ci permettono di trasmettere l'idea di una università viva, nonostante i suoi secoli di storia. E poi penso ai corsi universitari che abbiamo attivato a Foligno per Ingegneria e in particolare in materia di sicurezza del territorio. Proprio in quel luogo dove è la sede della Protezione civile. Dove è alta l'attenzione sui temi del terremoto, della dissesto e della tutela dell'ambiente. Oppure penso a Ingegneria industriale a Terni con un curriculum sull'economia circolare. Se va a Colle Maggino, ad esempio, ci trova 25 studenti che scavano ruderi romani e sono ragazzi provenienti da tutto il mondo, dall'America come dal Sud Africa. E quello che non funziona invece? Eh qui mi prende in castagna. Ma lei è schietto nei tempi. Non funziona la burocrazia. Sulle strutture non sono soddisfatto del punteggio che ho. Lei capisce che però purtroppo non dipende da me. Per Scienze motorie abbiamo un progetto e il finanziamento, ma per le carte siamo fermi da 4 anni e, i lavori, dovrebbero partire a marzo. Che testimone lascia a chi viene dopo di lei? Medium Satiri Articoli 8 giugno 2018 Medium Satiri Articoli 8 giugno 2018 Innanzitutto bisogna mantenere rigore sul fronte della ricerca. Poi chi viene dopo di me deve fare di più e meglio sulle strutture, deve rinnovare. E bella la residenzialità nei palazzi storici ma non è sempre funzionale. Sa in cinque anni quanto abbiamo speso in manutenzioni? Circa 6 milioni. Ecco questo per fare capire la cifra degli interventi che siamo stati costretti a fare. E per il tempo che le rimane come rettore cosa ha in mente? Continuare nelle opere. Adesso partiranno i laboratori per i dipartimenti di eccellenza. In via del Giochetto deve partire il laboratorio per Scienze farmaceutiche. A Ingegneria nascono

laboratori per due dipartimenti e un progetto che coinvolge anche il dipartimento di Fisica, con una torre di 12 metri per la realizzazione di uno strumento per alcuni esperimenti di fisica e per esperimenti in materia di terremoti. E poi è tutto il tema dei cantieri delle strutture storiche e degli alloggi da sistemare. Cosa la inorgogolisce di più di questo risultato raggiunto? Abbiamo un punteggio di 93,8 davanti al secondo posto dell'Università di Calabria con 92 e a quello di Parma con 90,6 punti. Se è già molto difficile raggiungere il primo posto è notevolmente più arduo mantenerlo, e addirittura per cinque anni di fila. Il mio ringraziamento va naturalmente ai delegati e ai componenti degli organi di ateneo, il cui spirito di sacrificio e di servizio unisce alla dedizione dell'intero corpo docente e del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. Un risultato di questa importanza è evidentemente un risultato di tutti. Devo anche dire che hanno remato e stanno remando in un certo verso la stragrande maggioranza dei colleghi. Considero inoltre fondamentali gli apporti di Adisu e fondazione Cassa di risparmio di Perugia che rispettivamente, attraverso erogazione di borse di studio e mediante il supporto al programma di internazionalizzazione dell'ateneo, hanno senz'altro fornito un notevole contributo. Cosa farà Moriconi dopo il passaggio di consegne al prossimo rettore? Ritorno in campagna. Mi piace molto, quando mi ritiro in mezzo alla natura riesco veramente a riposare e a staccare la spina. E anche un po' un ritorno alle origini e alle radici. Bene rettore. Ma dopo qualche mese di riposo non si avverte la stessa esigenza di relax che avverte ora. E a quel punto cosa farà? Ha ragione. Mai dire mai. Condividi

## Un anno di servizio civile, - consegnati gli attestati ai volontari - impegnati nei progetti Non3mo

[Redazione]

MACERATA - I settanta ragazzi, ricevuti nel cortile di Palazzo Conventati, sono stati impiegati nelle aree terremotate dell'Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria martedì 3 luglio 2018 - Ore 14:42 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [Servizio-civile-650x434] 70 giovani del servizio civile insieme agli amministratori del Comune di Macerata. Un ringraziamento per il lavoro svolto è stato rivolto questa mattina, nel cortile di Palazzo Conventati a Macerata, dagli assessori alle Politiche giovanili, alla Cultura, alle Politiche sociali, ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, rispettivamente Federica Curzi, Stefania Monteverde, Marika Marcolini, Narciso Ricotta e Paola Casoni, ai 70 giovani che hanno svolto il Servizio civile impegnati nei progetti Non3mo elaborati dalla struttura per il Servizio Civile della Regione Marche in collaborazione con gli enti di servizio civile del territorio regionale. Presenti alla consegna dei diplomi anche la coordinatrice dell'Ats 15 Carla Scarponi e la funzionaria dell'ufficio Europa Sara Specca. I giovani hanno partecipato al bando per la selezione di volontari da impiegare nelle aree terremotate dell'Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria e sono stati impegnati nei quattro progetti Non3mo Educazione e promozione culturale, Non3mo Patrimonio artistico culturale, di cui il Comune di Macerata ha svolto il ruolo di capofila, Non3mo Protezione civile e Non3mo Assistenza. I volontari hanno iniziato il servizio sociale il 5 luglio dello scorso anno e finiranno domani 4 luglio e sono stati così suddivisi: Non3mo Educazione e promozione culturale: 8 volontari di cui 1 all'Ufficio Turismo del Comune di Macerata, 2 ufficio Ambiente del Comune di Macerata, 3 Comune di Petriolo, 2 Ufficio Cultura del Comune di Treia. Non3mo Patrimonio artistico culturale: 17 volontari di cui 3 a Palazzo Buonaccorsi del Comune di Macerata, 6 alla Biblioteca Mozzi Borgetti del Comune di Macerata, 4 all'Ufficio Cultura del Comune di Urbisaglia, 1 al Comune di Petriolo, 1 al Comune di Pollenza, 2 all'Ufficio Cultura del Comune di Treia. I giovani sono occupati di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico culturale con attività di catalogazione, registrazione, archiviazione, promozione, accoglienza e front office. Non3mo Protezione civile: 24 volontari di cui 12 al servizio Lavori Pubblici del Comune di Treia, 3 ufficio Protezione civile del Comune di Macerata, 1 ufficio Progettazione Servizi Sociali del Comune di Macerata, 1 Comune di Mogliano, 2 Comune di Petriolo, 1 Comune di Pollenza, 4 Comune di Corridonia. Hanno svolto attività di supporto alle Amministrazioni comunali nel superamento dell'emergenza, fornendo aiuto all'organizzazione tecnica ed amministrativa nella gestione delle pratiche del sisma, trasmissione delle informazioni alla popolazione colpita con attività di segreteria, protocollo, archivio, servizi finanziari, front-office e accoglienza. Non3mo Assistenza: 19 volontari di cui 2 all'Ircr di Macerata, 1 ufficio Servizi sociali Handicap del Comune di Macerata, 3 ufficio Servizi sociali Anziani del Comune di Macerata, 4 alla Casa di riposo del Comune di Urbisaglia, 3 al Comune di Petriolo, 2 al Comune di Mogliano, 2 alla Casa di riposo del Comune di Treia, 2 ufficio Servizi sociali del Comune di Treia. I giovani hanno prestato assistenza e cura, comprese attività di animazione, front-office e trasporto principalmente ad anziani, ma anche a disabili e bambini. Alla breve cerimonia è poi seguito un momento di confronto tra i volontari che raccontando la propria esperienza hanno fatto emergere arricchimento personale e occasione di crescita formativa e di maturazione che il servizio civile ha offerto loro. Da parte degli amministratori presenti è stata sottolineata l'importanza dell'operazione di partecipazione democratica che il servizio civile svolge offrendo una mappatura di rete, un patrimonio di cui ne potranno fruire per sempre sia gli enti locali che hanno ospitato i giovani volontari ma anche i ragazzi stessi. Rimarcato anche cosa significhi lavorare per il pubblico e il bisogno, non solo di averlo, ma di amarlo, condizione base della nostra società democratica. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un bosco millenario da tutelare, - piano incendi per l'Abbadia di Fiastra

[Redazione]

LA CONVENZIONE è stata firmata dalla Fondazione e dai vigili del fuoco. Oltre che per la prevenzione servirà anche per la mappatura della selva. Le altre questioni: i monaci che se andranno ad agosto e l'avvio delle produzioni certificate biologiche martedì 3 luglio 2018 - Ore 15:44 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [abbadia-bosco-1-650x488] Il bosco dell'Abbadia di Fiastra di Federica Nardi Cento ettari di bosco che hanno più di mille anni. E questa la selva dell'Abbadia di Fiastra, un labirinto di cerreti, sentieri e fossi (il più noto forse è quello dell'Inferno), percorso da centinaia di anni e che ora sarà scoperto e tutelato grazie alla convenzione firmata tra Fondazione Giustiniani Bandini e Vigili del fuoco. [piano-antincendio-abbadia-di-fiastra-325x183] Giuseppe Sposetti e Pierpaolo Patrizietti firmano la convenzione Per la prima volta in assoluto viene creata una collaborazione strutturata e preventiva per gli incendi boschivi e per la cosiddetta lotta attiva spiega il presidente della fondazione, Giuseppe Sposetti -, nel caso succedesse qualcosa nella riserva o nel bosco. Tra l'altro con questa convenzione aggiungiamo a conoscere meglio il bosco che fin ora era quasi una scatola chiusa. Uscire dal tracciato dei sentieri infatti è sconsigliato, tanto che in alcuni punti potrebbe non essere passato nessuno letteralmente da secoli. A preservare l'agibilità dei sentieri è la fondazione, con gli operai e con chi li frequenta. Anche i visitatori infatti aiutano a segnalare eventuali passaggi bloccati. Ma adesso la convenzione, valida fino al 31 ottobre, si spinge più in là. E la prima convenzione fatta in provincia, forse in Regione, per rispettare il nuovo codice di Protezione civile spiega il comandante dei vigili del fuoco di Macerata, Pierpaolo Patrizietti, che ha firmato oggi le carte insieme a Sposetti -. Procederemo con la revisione del piano antincendio boschivo, che riguarda anche la formazione ed è importante dal punto di vista della prevenzione. Conoscere il bosco infatti vuol dire sapere come muoversi in caso di incendio, o dove trovare acqua per spegnerlo (la selva è attraversata da diversi fossi e anche i laghetti nella riserva non mancano). Il rapporto tra fondazione e vigili di Macerata è iniziato un anno scorso, con la concessione in comodato di un modulo antincendio della fondazione, utile per intervenire anche in zone impervie. [abbadia-bosco-4-325x244] L'accesso ai sentieri La cura del bosco è un interesse comune anche a chi abita nei dintorni e agli agricoltori, che quando coltivano lasciano spazi arati tra il campo e l'inizio della selva in modo da contenere il propagarsi di eventuali incendi. La fondazione gestisce tutti i 1.800 ettari di riserva, che in questo periodo sta affrontando un punto cruciale nella sua storia millenaria. Il sisma ha danneggiato gravemente il complesso monastico, i monaci se ne andranno entro agosto per questioni interne all'ordine (leggi articolo) e del vasto patrimonio immobiliare di case coloniche che punteggiano il parco, almeno la metà sono state dichiarate inagibili. Tuttavia la fondazione non ha certo intenzione di lasciar deperire un patrimonio che è di tutti. I turisti ancora visitano la riserva, attrattiva anche ora che deve fare a meno del cortile ed del museo, e si procede anche sul fronte della produzione agricola. Sarà questione di alcuni mesi infatti e sarà possibile acquistare prodotti con marchio biologico firmati Abbadia di Fiastra. (Servizio aggiornato alle 16,48) [abbadia-bosco-3-650x488] Giuseppe Sposetti e Pierpaolo Patrizietti in sopralluogo RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Protezione civile presente tutti i giorni dalle ore 9 alle 19  
Sulle spiagge di Campo di Mare ``Mare Sicuro 2018``**

[Redazione]

La Protezione civile presente tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 sulle spiagge di Campo di Mare "Mare Sicuro 2018" CERVETERI - Sette giorni su sette, dal lunedì alla domenica. Dalle ore 9 fino alle 19. orario NO STOP Personale qualificato sarà impegnato lungo le spiagge di Campo di Mare nel progetto Mare Sicuro 2018. Un servizio di assistenza continua, per permettere a bagnanti e villeggianti di trascorrere in massima sicurezza l'estate sulla nostra costa. Ai volontari del Gruppo comunale di Protezione civile impegnati nel progetto, il mio più sincero augurio di buon lavoro, certo che la loro presenza rappresenterà un valore aggiunto per le nostre spiagge, già affollate in questa prima parte d'estate da famiglie e dai tanti appassionati di sport acquatici. A dichiararlo, il sindaco Pascucci che prosegue: Ogni giorno una squadra composta da un minimo di tre persone, con un bagnino più due assistenti, sarà nella sua postazione presente nella spiaggia libera al fianco dell'Associazione Nautica al servizio della cittadinanza. Dotati di zaini sanitari completi di ogni accessorio, dunque defibrillatore e strumentazioni di primo soccorso, vigileranno dalla loro postazione di avvistamento su tutta la spiaggia sulla sicurezza di tutti. Il progetto già è avviato. Tra le varie attrezzature a disposizione, la Protezione civile ha garantito la presenza della "sedia-job" e di una passerella per disabili, che faciliterà il lavoro dei volontari per offrire assistenza alle persone in sedia a rotelle o con difficoltà motorie per raggiungere la riva. Sempre sul tema dell'assistenza ai disabili in spiaggia, l'Amministrazione comunale di Cerveteri insieme alla Multiservizi Caerite Spa sta ultimando l'iter necessario per attrezzare ogni spiaggia libera all'accesso dei disabili. Sono diverse le novità di quest'anno all'interno del progetto Mare Sicuro - conclude il primo cittadino - in primis la quotidianità del servizio, senza alcuna interruzione. Ogni singolo giorno dell'Estate, la nostra Costa sarà vigilata da personale esperto e qualificato. La seconda è il raddoppio di uomini e mezzi impiegato nel week end. Grazie infatti alla collaborazione tra Protezione Civile e il Nucleo Subacquei Cerveteri Onlus, anche questa volta fondamentale con le sue professionalità, la vigilanza avverrà anche dall'acqua, con gommone e moto d'acqua. - tit\_org- Sulle spiagge di Campo di Mare Mare Sicuro 2018

## Sicurezza e controllo, 58 nuove telecamere si accendono in sei piazze di Firenze

[Redazione]

Si accendono 58 nuovi occhi elettronici per la sicurezza e il controllo di sei piazze monumentali di Firenze. È attuazione del progetto presentato questa mattina, martedì 3 luglio, emesso a punto dal Comune di Firenze, Fondazione CR Firenze, Canon Italia e Prefettura di Firenze, con obiettivo di aumentare le dotazioni tecnologiche utilizzabili dalle forze dell'ordine, favorendo anche il miglioramento della percezione di sicurezza nel cittadino, e allo stesso tempo di tutelare il patrimonio artistico. I lavori di sostituzione delle telecamere esistenti e implementazione con l'aggiunta di nuovi apparati tra fissi e mobili a 360 gradi, rende noto il Comune di Firenze in un comunicato, hanno interessato le piazze di: Santo Spirito, con 11 telecamere di cui 3 mobili; Santa Croce, con 6 telecamere di cui 3 mobili; Santissima Annunziata, con 6 telecamere di cui 2 mobili; Santa Maria Novella, con 7 telecamere di cui 2 mobili; Signoria, con 9 telecamere di cui 3 mobili; e Duomo, con 19 telecamere di cui 3 mobili. L'operazione è stata finanziata dal Comune di Firenze con 300 mila euro e dalla Fondazione CR Firenze con 100 mila euro. Le 58 telecamere, fornite da Canon Italia, sono inserite nel sistema di videosorveglianza generale cittadina del Comune di Firenze, che a oggi gestisce in totale 464 telecamere. L'amministrazione comunale condivide le riprese 24 ore su 24 con le sale operative di Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Protezione Civile, Vigili del fuoco e Silfi. Le immagini, visualizzate in tempo reale in tutte le sale operative, vengono conservate negli archivi per sette giorni, come da normativa privacy, per poi essere sovrascritte in tempo reale. In casi specifici possono essere esportate, archiviate e custodite dalle forze dell'ordine. I nuovi dispositivi ha dichiarato Tiziana Tombesi, vice prefetto vicario reggente - possono, da un lato, costituire per l'amministrazione comunale un utile deterrente in chiave antidegrado urbano e, dall'altro, contribuire ad assicurare strumenti addizionali alle Forze di Polizia, per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali. Le telecamere - ha sottolineato il sindaco Dario Nardella - sono un utilissimo presidio di sicurezza per i cittadini e i turisti. Siamo costantemente all'opera per aumentarne numero e diffusione capillare in tutta la città. Sono infatti in corso altri quattro appalti derivanti dal Patto per Firenze per un importo complessivo di quattro milioni di euro. Prendere parte a questa importante iniziativa ha rappresentato per noi un nuovo modo di mettere la nostra tecnologia al servizio del territorio, della sicurezza dei suoi cittadini e dei molti turisti che frequentano le bellissime piazze fiorentine - ha evidenziato Massimo Macarti, amministratore delegato di Canon Italia - Da due anni a questa parte abbiamo avviato un importante progetto denominato IOX, Imaging of Italian Excellence, che ci vede impegnati in un percorso di valorizzazione delle eccellenze italiane fra cui il nostro inestimabile patrimonio artistico, architettonico e culturale. Firenze e il suo programma di videosorveglianza rappresentano per noi un incredibile esempio di tutto questo. [avw]

## Aree verdi abbandonate Ecco il viaggio nel degrado

[Raniero Pizzi]

Aree verdi abbandonate Ecco viaggio nel degrado Il Comune caldeggia un progetto per mettere gli alberi in piazza Duomo Ma da Roio a Pettino, passando per il parco Unicef in via Strinella, è un disastro di Raniero Pizzi L'AQUILA\_\_\_\_\_ Mentre al Comune c'è chi pensa di mettere gli alberi persino a piazza Duomo, in città si moltiplicano le proteste per le condizioni di parchi e aree verdi. L'aspetto che in questo momento appare più insidioso è la presenza di erba alta in molte zone della città. Negli ultimi giorni non è che il personale addetto al verde sia stato a girarsi i pollici. Una parte è impegnata per il nascituro Parco del Sole, altri sono dovuti andare a ripulire il parco di piazzale Paoli, abbandonato a se stesso dal 2015, mentre altri sono al lavoro nelle tante rotatorie cittadine. Ma non basta. PINETA DI ROIO IN ROVINA. Il visitatore della pineta di Roio viene accolto da due ruderi tra cui quello del mitico "Chalet", devastato dal terremoto e, in tempi più recenti, dai vandali. L'ingresso non presenta cartelli di divieto, tanto che non è difficile imbattersi in qualcuno che preferisce parcheggiare la propria auto proprio in mezzo alla pineta. E poi, addentrandosi nell'area verde, non è difficile imbattersi in buste di plastica abbandonate in mezzo agli alberi. Il pericolo maggiore, quassù, è rappresentato dal sottobosco non ripulito, ottimo combustibile. PARCO UNICEF. Proteste arrivano anche dal parco Unicef a via Strinella, letteralmente invaso da erba alta, che per i proprietari dei tanti animali domestici della zona significa anche la presenza abbondantissima dei forasacchi, le terribili spighette che fanno correre agli animali rischi anche mortali. Il parco era stato ripulito alcune settimane fa, molto prima, però, che le graminacee responsabili della formazione delle temibili spighette iniziassero a vegetare. C'è chi racconta di aver chiamato tante volte sentendosi rispondere Non abbiamo abbastanza personale. Proprio in quest'area, alcuni anni fa, gli utenti avevano chiesto di attrezzare un'area dedicata esclusivamente agli animali domestici, così come avviene nel parco a Pettino, dove, sul pesante cancello di ingresso, un cartello scritto col pennarello chiede di tenere pulito. IL FAI-DA-TE. In effetti, a prima vista, gli spazi appaiono in ordine. Un piccolo cane si aggira tra un residuo di erba alta. L'area è stata pulita due settimane fa, ma le spighette non erano state rimosse tanto che alcuni animali erano finiti al veterinario. E allora gli utenti del parco, che hanno anche un gruppo Facebook per scambiarsi consigli e proposte, hanno organizzato una giornata ecologica per rimuovere tutto quello che gli operai del Comune non avevano rimosso. C'è ancora qualche problema con un cestino che col vento si apre distribuendo il contenuto tutto intorno. ZONA BANCA D'ITALIA. Proteste anche dal quartiere Banca d'Italia per gli spazi verdi dietro alla scuola (inagibile) Giovanni XXIII. Anni di abbandono hanno trasformato l'area in una vera giungla. O, più propriamente, in un serpaio, come denunciano i residenti. Il cartello a Pettino Un'altra panchina trasformata in una discarica -tit\_org-

## Rimini: attivo il piano contro l'emergenza caldo. Consigli e informazioni

[Redazione]

Con i primi picchi di temperatura fatti registrare nei giorni scorsi si è intensificata l'attività del Piano per il contrasto delle ondate di calore coordinato da Ausl Romagna insieme agli Enti locali. Si tratta di una serie di attenzioni per prevenire l'isolamento degli anziani e il conseguente disagio che col grande caldo può potenzialmente trasformarsi in criticità più gravi. Un piano attivo su tutto il territorio romagnolo che, ormai da vari anni, viene realizzato a cura dei Distretti dell'Ausl in stretta collaborazione con gli Enti locali, i Medici di Medicina Generale, le associazioni di volontariato e le organizzazioni no profit (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, e altre presenti nei vari territori), per rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. Le attività a Rimini in provincia di Rimini sono oltre 39 mila gli ultrasessantacinquenni; ogni anno le telefonate fatte a coloro che rientrano nella cosiddetta mappa della fragilità, realizzata ad inizio anni 2000 e puntualmente aggiornata ogni anno, sono circa 2.500 ad opera di operatori appositamente formati. Al momento non sono stati rilevati particolari problemi, salvo una situazione di fragilità, non legata al caldo ma alla particolare condizione sociale dell'anziano, per il quale sono comunque intervenuti tempestivamente i servizi sociali del Comune. Nello specifico del distretto di Rimini nord (che comprende il Comune di Rimini, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna e tutta la Valmarecchia), dal 2007 (quando è stato formato il nucleo fragilità) ad oggi sono state circa 30 mila le telefonate nelle case di anziani considerati più indifesi. Per ogni territorio sono state inoltre costruite mappe dell'emergenza, aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia, degli utenti fragili, in particolare le fasce di persone molto anziane, che vivono sole o con reti parentali e o di vicinato assenti o molto deboli, e quindi maggiormente a rischio. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, attivano il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, Assistenza Domiciliare, Enti Locali, Volontariato), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. Contatti Nucleo Fragilità telefono: 0541 1490572 [emergenzacaldo@coopcad.it](mailto:emergenzacaldo@coopcad.it)

**Consigli**

Come limitare il disagio Bere molto e spesso (fino a due litri acqua al giorno) anche quando non si ha sete. Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri. Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali. Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte. Fare bagni o docce con acqua tiepida. Stare il più possibile con altre persone. Passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata. Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare. Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27 gradi, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna. Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/farmaco o sole/farmaco.

**Cosa non fare**

Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri. Evitare di bere alcolici e caffè. Evitare di consumare cibi troppo caldi. Limitare l'uso del forno e dei fornelli. Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17. Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria. Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole. Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani. [EMERGENZA-CALDO\_0307-2-300x206]

## “Ko al Terremoto”... la rivincita di Amatrice passa sul ring

[Redazione]

Riflettori accesi: è stato il motto, nonché la mission, del 1° Memorial KO al Terremoto per Amatrice, ideato e promosso da Umberto Pagoni, Presidente dell'ASD RASTIUM, insieme al tecnico di boxe Matteo Merlini dell'ASD Bodymind, in collaborazione con il Sindaco facente funzioni di Amatrice Filippo Palombini e con il supporto di Sergio Pirozzi, Presidente della Commissione tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile e ricostruzione della Regione Lazio ed ex sindaco di Amatrice. Un progetto pilotato che il 2 luglio del 2017 ha dato un segnale forte e concreto ai paesi laziali devastati dal sisma con la consegna di fontanelle in ghisa. Anche quest'anno le luci non si spegneranno ad Amatrice e la seconda edizione, in programma per domenica 8 luglio, sarà ancora più ricca, attraverso un percorso valoriale e culturale con testimonial eccezionali come i campioni di boxe Nino Benvenuti ed Emiliano Marsili, attore Nastro d'Argento 2018 Edoardo Gobbetti, attrice Antonella Ponziani, gli Abba Celebration (Cinzia Leopardi, Julia Reinikainen, Diego Di Curzio e Marco Salvatori) e tanti ospiti illustri, che vedrà in prima linea il Pugilato, emblema del forte connubio tra Sport e Solidarietà. PER NON DIMENTICARE l'obiettivo sottolineato dall'organizzatore Umberto Pagoni, imprenditore originario di una frazione di Accumoli è non scordarsi dei luoghi piegati dal terremoto a livello umano, ambientale ed economico e con la collaborazione delle istituzioni, di enti, sponsor e tanti amici sostenerli attraverso una raccolta fondi mirata a ristabilire la quotidianità, attraverso la fornitura di servizi necessari e utili alla comunità. Gli eventi sismici, in particolare quello del 24 agosto 2016, hanno messo in ginocchio molte aree del Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria che ancora faticano a riprendersi. Ma anche questo match finirà con un KO dedicato alla forza, al coraggio ed alla dignità di chi, come gli abitanti di Amatrice, non ha mai smesso di lottare. Devolveremo i ricavi della manifestazione al Comune di Amatrice continuando a Pagoni aiutandolo nella realizzazione di opere e servizi in base alle indicazioni del Sindaco Filippo Palombini e, grazie alla preziosa collaborazione di Sabina Soccorso, doneremo un'ambulanza alla cittadina. A testimonianza del nostro impegno per il contrasto di ogni tipo di emarginazione, presenteremo insieme a Marco Guellerba il progetto A-Mare. La spiaggia per tutti, finalizzato a favorire la mobilità di quei disabili che hanno difficoltà a raggiungere gli stabilimenti ed il mare. PER RIPARTIRE INSIEME Patrocinato dal CONI, dalla Regione Lazio, dal Comune di Amatrice, dal Comune di Collalto Sabino e dall'A.S.C., l'evento vedrà al fianco dell'organizzazione la Federazione Pugilistica Italiana, in prima linea nelle zone terremotate grazie all'impegno preso dal Presidente Vittorio Lai. Un'azione sinergica con la collaborazione di: Roma Art Events di Francesca Piggianelli, Pro Loco Amatrice, Confcommercio Lazio Nord, Nino Capobianco, Teatro Patologico Associazione Culturale di Dario Ambrosi, Onlus FSHD Italia, Traiano Boxe Integrato Onlus, Boxe Live, ASD Amatrice 1986 ed il supporto di Donne e Motori by Zeta, Bottone Friends e delle Aree di Commercio di Amatrice Il Triangolo e Il Corso. Per la maratona pugilistica, coordinata dal tecnico federale Matteo Merlino, saliranno sul ring molti atleti di livello grazie al preziosissimo team di società sportive laziali che ha aderito: Team Boxe Roma XI, ASD Gladiators, Audace Boxe Roma, Fight Co. Boxe Team, Boxing Arcesi, Quadraro Boxe, Pugilistica Italiana, SS Lazio Pugilato, Versus Academy, Roma Boxe San Basilio, Accademia Pugilistica Roma Est, Frascati Boxe, Laima Team Boxe, Boxe Frontaloni, Boxe Volsca, Silicella Boxing Gym, ASD Olympia e molte altre. UNA GIORNATA DI SPORT, CULTURA E SOLIDARIETÀ Il primo gong domenica 8 luglio verrà dato alle 9.30 con il tour enogastronomico e spettacoli: dal Mercatino di prodotti tipici del territorio alle esibizioni della JF Street Band e dell'Associazione Bandistica Città di Mentana. Dopo la pausa pranzo nelle aree ristoro (Area Food Amatrice e Centro Commerciale Il Corso), il clou della kermesse si svolgerà presso il Palazzetto dello Sport di Amatrice, completamente ristrutturato grazie all'intervento del CONI. Alla cerimonia istituzionale prevista sul ring con le autorità e contanti testimonial del mondo dello sport, dello spettacolo e della cultura che riceveranno un ricordo da parte di KO AL TERREMOTO ed i cadeaux di Boxeur des Rues e WhySport, seguirà la proiezione del film Tizzo Storia

di un grandecampione di Alessio Di Cosimo, con protagonista il grande Emiliano Marsili, presente alla kermesse. Le note musicali della prestigiosa Banda Musicale della Marina Militare precederanno la riunione di boxe incentrata su 15 incontri di pugilato olimpico condotti dal ring announcer Francesco Scarcelli ed impreziositi dall'intrattenimento musicale di Jack. Sottofondo solidale sarà il rombo di un centinaio di Harley Davidson che hanno voluto radunarsi per sostenere l'iniziativa, coordinate dai fratelli Alberto e Andrea Arcesi, Francesco Cilenti e Alessia Zibellini.

## Emergenza caldo, già attivo il piano dell'Ausl Romagna e del Comune di Rimini per il sostegno alla popolazione anziana

[Redazione]

Il palazzo del municipio di Rimini. Con i primi picchi di temperatura fatti registrare nei giorni scorsi si è intensificata l'attività del Piano per il contrasto delle ondate di calore coordinato da Ausl Romagna insieme agli Enti locali. Si tratta di una serie di attenzioni per prevenire l'isolamento degli anziani e il conseguente disagio che col grande caldo può potenzialmente trasformarsi in criticità più gravi. Un piano attivo su tutto il territorio romagnolo che, ormai da vari anni, viene realizzato a cura dei Distretti dell'Ausl in stretto accordo con gli Enti locali, i Medici di Medicina Generale, le associazioni di volontariato e le organizzazioni no profit (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, e altre presenti nei vari territori), per rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. Le attività a Rimini. In provincia di Rimini sono oltre 39 mila gli ultra sessantacinquenni; ogni anno le telefonate fatte a coloro che rientrano nella cosiddetta mappa della fragilità, realizzata ad inizio anni 2000 e puntualmente aggiornata ogni anno, sono circa 2.500 ad opera di operatori appositamente formati. Al momento non sono stati rilevati particolari problemi, salvo una situazione di fragilità, non legata al caldo ma alla particolare condizione sociale dell'anziano, per il quale sono comunque intervenuti tempestivamente i servizi sociali del Comune. Nello specifico del distretto di Rimini nord (che comprende il Comune di Rimini, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna e tutta la Valmarecchia), dal 2007 (quando è stato formato il nucleo fragilità) ad oggi sono state circa 30 mila le telefonate nelle case di anziani considerati più indifesi. Per ogni territorio sono state inoltre costruite mappe dell'emergenza, aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia, degli utenti fragili, in particolare le fasce di persone molto anziane, che vivono sole o con reti parentali e o di vicinato assenti o molto deboli, e quindi maggiormente a rischio. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, attivano il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, Assistenza Domiciliare, Enti Locali, Volontariato), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. Contatti Nucleo Fragilità telefono: 0541/1490572 emergenzacaldo@coopcad.it Consigli Come limitare il disagio Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete. Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri. Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali. Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte. Fare bagni o docce con acqua tiepida. Stare il più possibile con altre persone. Passare il più possibile in ambienti con aria condizionata. Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare. Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27 gradi, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna. Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/ farmaco o sole/ farmaco Cosa non fare Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri. Evitare di bere alcolici e caffè. Evitare di consumare cibi troppo caldi. Limitare l'uso del forno e dei fornelli. Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17. Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria. Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole. Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani. TAGS Rimini

## **Pirozzi: "Bene le delibere regionali per le zone del sisma, ma le macerie stanno ancora lì"**

[Redazione]

Apprendo con favore le delibere della Giunta approvate per le aree del sisma. Vedo che l'attuale assessore cambia passo rispetto ai suoi predecessori, forse proprio per recuperare il tempo perso finora. Resta infatti il rammarico dei quasi due anni persi, e mi auguro che questa velocità si conservi, anche perché sulla strada della ricostruzione non ci possono essere autovelox. E a proposito: mi auguro che con la stessa solerzia prenda di petto il blocco dell'aripresa dei lavori per la rimozione e lo smaltimento delle macerie per Amatrice centro e Accumoli centro, che contrariamente a quanto dichiarato, non solo è ben lontana dalla conclusione, ma è ferma a metà dell'opera. Se non si tolgono quelle purtroppo, non si può ricostruire proprio niente. È quello che cerchiamo di far capire alla Regione da 678 giorni!. Così Sergio Pirozzi, in risposta alle delibere di Giunta per la deperimetrazione delle frazioni di Musicchio e Poggio Vitellino nel Comune di Amatrice. Pirozzi, ex sindaco di Amatrice, è consigliere regionale e Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio. Foto: RietiLife

## Boxe ad Amatrice, il 2 memorial "Ko al terremoto" con Nino Benvenuti e tanti altri

[Redazione]

Riflettori accesi: è stato il motto, nonché la mission, del 1° Memorial KO al Terremoto per Amatrice, ideato e promosso da Umberto Pagoni, Presidente dell'ASD RASTIUM, insieme al tecnico di boxe Matteo Merlino dell'ASD Bodymind, in collaborazione con il Sindaco facente funzioni di Amatrice Filippo Palombini e con il supporto di Sergio Pirozzi, Presidente della Commissione tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile e ricostruzione della Regione Lazio ed ex sindaco di Amatrice. Un progetto pilotato che il 2 luglio del 2017 ha dato un segnale forte e concreto ai paesi laziali devastati dal sisma con la consegna di fontanelle in ghisa. Anche quest'anno le luci non si spegneranno ad Amatrice e la seconda edizione, in programma per domenica 8 luglio, sarà ancora più ricca, attraverso un percorso valoriale e culturale con testimonial eccezionali come i campioni di boxe Nino Benvenuti ed Emiliano Marsili, attore Nastro d'Argento 2018 Edoardo Gobbetti, attrice Antonella Ponziani, gli Abba Celebration (Cinzia Leopardi, Julia Reinikainen, Diego Di Curzio e Marco Salvatori) e tanti ospiti illustri, che vedrà in prima linea il Pugilato, emblema del forte connubio tra Sport e Solidarietà. PER NON DIMENTICARE l'obiettivo sottolineato dall'organizzatore Umberto Pagoni, imprenditore originario di una frazione di Accumoli è non scordarsi dei luoghi piegati dal terremoto a livello umano, ambientale ed economico e con la collaborazione delle istituzioni, di enti, sponsor e tanti amici sostenerli attraverso una raccolta fondi mirata a ristabilire la quotidianità, attraverso la fornitura di servizi necessari e utili alla comunità. Gli eventi sismici, in particolare quello del 24 agosto 2016, hanno messo in ginocchio molte aree del Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria che ancora faticano a riprendersi. Ma anche questo match finirà con un KO dedicato alla forza, al coraggio ed alla dignità di chi, come gli abitanti di Amatrice, non ha mai smesso di lottare. Devolveremo i ricavi della manifestazione al Comune di Amatrice continuando a Pagoni aiutandolo nella realizzazione di opere e servizi in base alle indicazioni del Sindaco Filippo Palombini e, grazie alla preziosa collaborazione di Sabina Soccorso, doneremo un'ambulanza alla cittadina. A testimonianza del nostro impegno per il contrasto di ogni tipo di emarginazione, presenteremo insieme a Marco Guellerba il progetto A-Mare. La spiaggia per tutti, finalizzato a favorire la mobilità di quei disabili che hanno difficoltà a raggiungere gli stabilimenti ed il mare. PER RIPARTIRE INSIEME [INS::INS] Patrocinato dal CONI, dalla Regione Lazio, dal Comune di Amatrice, dal Comune di Collalto Sabino e dall'A.S.C., l'evento vedrà al fianco dell'organizzazione la Federazione Pugilistica Italiana, in prima linea nelle zone terremotate grazie all'impegno preso dal Presidente Vittorio Lai. [INS::INS] Un'azione sinergica con la collaborazione di: Roma ArtEventi di Francesca Piggianelli, Pro Loco Amatrice, Confcommercio Lazio Nord, Nino Capobianco, Teatro Patologico Associazione Culturale di Dario Ambrosi, Onlus FSHD Italia, Traiano Boxe Integrato Onlus, Boxe Live, ASD Amatrice 1986 ed il supporto di Donne e Motori by Zeta, Bottone Friends e delle Aree di Commercio di Amatrice Il Triangolo e Il Corso. [INS::INS] Per la maratona pugilistica, coordinata dal tecnico federale Matteo Merlino, saliranno sul ring molti atleti di livello grazie al preziosissimo team di società sportive laziali che ha aderito: Team Boxe Roma XI, ASD Gladiators, Audace Boxe Roma, Fight Co. Boxe Team, Boxing Arcesi, Quadraro Boxe, Pugilistica Italiana, SS Lazio Pugilato, Versus Academy, Roma Boxe San Basilio, Accademia Pugilistica Roma Est, Frascati Boxe, Laima Team Boxe, Boxe Frontaloni, Boxe Volsca, Silicella Boxing Gym, ASD Olympia e molte altre. UNA GIORNATA DI SPORT, CULTURA E SOLIDARIETA Il primo gong domenica 8 luglio verrà dato alle 9.30 con il tour enogastronomico e spettacoli: dal Mercatino di prodotti tipici del territorio alle esibizioni della JF Street Band e dell'Associazione Bandistica Città di Mentana. Dopo la pausa pranzo nelle aree ristoro (Area Food Amatrice e Centro Commerciale Il Corso), il clou della kermesse si svolgerà presso il Palazzetto dello Sport di Amatrice, completamente ristrutturato grazie all'intervento del CONI. Alla cerimonia istituzionale prevista sul ring con le autorità e tanti testimonial del mondo dello sport, dello spettacolo e della cultura che riceveranno un ricordo da parte di KO AL TERREMOTO ed i cadeaux di Boxeur des Rues e WhySport,

seguirà la proiezione del film Tizzo Storia di un grandecampione di Alessio Di Cosimo, con protagonista il grande Emiliano Marsili, presente alla kermesse. Le note musicali della prestigiosa Banda Musicale della Marina Militare precederanno la riunione di boxe incentrata su 15 incontri di pugilato olimpico condotti dal ring announcer Francesco Scarcelli e impreziositi dall'intrattenimento musicale di Jack. Sottofondo solidale sarà il rombo di un centinaio di Harley Davidson che hanno voluto radunarsi per sostenere l'iniziativa, coordinate dai fratelli Alberto e Andrea Arcesi, Francesco Cilenti e Alessia Zibellini. Foto: (archivio) RietiLife

## Frana di Campiglio, lavori al via

[Redazione]

03 luglio 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][Simone-Pelloni-Vignola] Nella giunta settimanale di ieri pomeriggio sono stati approvati i lavori per la sistemazione della frana che, dal marzo scorso, sta ostruendo la circolazione stradale in via Bressola a Campiglio. Ad annunciare l'intervento è il sindaco, Simone Pelloni, che spiega: I lavori per la messa in sicurezza del movimento franoso di via Bressola inizieranno entro la seconda metà di luglio (giusto il tempo per approvazione del progetto e affidamento a una ditta specializzata) e saranno portati a termine nel giro di un mese. Al più tardi entro fine agosto, quindi, prevediamo di riaprire via Bressola alla normale circolazione stradale. Il tempo trascorso tra la frana e l'approvazione dei lavori per la sua sistemazione aggiunge il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Angelo Pasini si è reso necessario in primo luogo per attendere la stagione ottimale per intervenire, come suggerito dai stessi tecnici (i lavori durante la primavera, visto il meteo incerto, avrebbero potuto compromettere la buona riuscita dell'intervento), in secondo luogo per progettare un intervento il più possibile definitivo. In questo periodo abbiamo infatti affidato al dott. Marco Roli una indagine geologica e sismica preventiva, al fine di acquisire una puntuale identificazione della stratigrafia geologica dell'area, necessaria per la corretta individuazione e progettazione dell'intervento di consolidamento del versante interessato allo smottamento. Successivamente, abbiamo affidato all'ing. Marco Lanzotti la progettazione dell'intervento di sistemazione, che vedrà l'installazione di tre ordini di gabbioni lungo via Bressola. La spesa complessiva prevista è di 57.000 euro iva compresa e sarà coperta, al momento, da fondi del bilancio comunale (è stata comunque già inoltrata domanda di contributo alla Protezione Civile regionale). Ci scusiamo per i disagi che residenti e automobilisti stanno affrontando dallo scorso marzo, ma l'amministrazione comunale è stata appunto quello di procedere con un approccio risolutivo e scientifico al problema. Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

## Domani a Ferrara una giornata di studio e proposte sul tema "Sistema arginale del fiume Po"

[Redazione]

03 luglio 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][Fiume-Po]Domani, mercoledì 4 luglio, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) organizzano a Ferrara una giornata di studio e proposte sul tema Sistema arginale del fiume Po: progetti per la mitigazione del rischio alluvioni. Il convegno si svolgerà dalle ore 9,30 alle 13,00 presso Palazzo Roverella, in Corso Giovecca 47. Ad aprire i lavori saranno Meuccio Berselli (Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po) e Luigi Mille (Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po). Interverranno: Francesco Balocco (Assessore Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo della Regione Piemonte e Presidente del Comitato di Indirizzo AIPo), Paola Gazzolo (Assessore Ambiente, difesa del suolo e protezione civile della Regione Emilia-Romagna), Pietro Foroni (Assessore al Territorio e protezione civile della Regione Lombardia), Angelo Borrelli (Capo Dipartimento della Protezione Civile). Le relazioni tecniche saranno presentate da Ivano Galvani, Marcello Moretti e Alessandro Rosso per AIPo e da Cinzia Merli e Andrea Colombo dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. L'incontro è aperto a tutti; è gradita una conferma a una delle seguenti mail: [urp@adbpo.it](mailto:urp@adbpo.it) oppure [ufficiostampa@agenziapo.it](mailto:ufficiostampa@agenziapo.it). Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

## Cerveteri, sulle spiagge di Campo di Mare "Mare Sicuro 2018"

[Redazione]

Sette giorni su sette, dal lunedì alla domenica. Dalle ore 09.00 fino alle ore 19.00, orario NO STOP. Personale qualificato sarà impegnato lungo le spiagge di Campo di Mare nel progetto Mare Sicuro 2018. Un servizio di assistenza continua, per permettere a bagnanti e villeggianti di trascorrere in massima sicurezza estate sulla nostra costa. Ai Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile impegnati nel progetto, il mio più sincero augurio di buon lavoro, certo che la loro presenza rappresenterà un valore aggiunto per le nostre spiagge, già affollate in questa prima parte di estate da famiglie e da tanti appassionati di sport acquatici. A dichiararlo, il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci che prosegue: [INS::INS] Ogni giorno una squadra composta da un minimo di tre persone, con un bagnino più due assistenti, sarà nella sua postazione presente nella spiaggia libera all' fianco dell' Associazione Nautica al servizio della cittadinanza. Dotati di zaini sanitari completi di ogni accessorio, dunque defibrillatore e strumentazioni di primo soccorso, vigileranno dalla loro postazione di avvistamento su tutta la spiaggia sulla sicurezza di tutti. Il progetto già è avviato. Tra le varie attrezzature a disposizione, la Protezione Civile ha garantito la presenza della sedia-job e di una passerella per disabili, che faciliterà il lavoro dei volontari per offrire assistenza alle persone in sedia a rotelle o con difficoltà motorie per raggiungere la riva. Sempre sul tema dell' assistenza ai disabili in spiaggia, l' Amministrazione comunale di Cerveteri insieme alla Multiservizi Caerite S.p.A. sta ultimando il necessario per attrezzare ogni spiaggia libera all' accesso dei disabili. Sono diverse le novità di quest' anno all' interno del progetto Mare Sicuro prosegue il Sindaco Alessio Pascucci in primis la quotidianità del servizio, senza alcuna interruzione. Ogni singolo giorno dell' Estate, la nostra Costa sarà vigilata da personale esperto e qualificato. La seconda è il raddoppio di uomini e mezzi impiegato nel week end. Grazie infatti alla collaborazione tra Protezione Civile e il Nucleo Subacqueo Cerveteri Onlus, anche questa volta fondamentale con le sue professionalità, la vigilanza avverrà anche dall' acqua, con gommone e motoacqua.

## **Perretta: "La Prima Fiera del Mare ha rappresentato la vittoria di tutta la città di Ladispoli"**

[Redazione]

La Prima Fiera del Mare rappresenta una vittoria della nostra città e dell' realtà imprenditoriali, commerciali, artigianali ed associative che la animano. [INS::INS] Con queste parole il Vicesindaco e assessore al Demanio Marittimo Pierpaolo Perretta, ha commentato la manifestazione fieristica appena conclusasi lo scorso week end a Ladispoli. Un successo continua Perretta che ha reso evidente la voglia della nostra città di riscoprire le proprie radici ed il proprio legame con il mare. Esigenza, questa, che la amministrazione del sindaco Grandi ha saputo intercettare e ben interpretare. Le migliaia di persone che hanno scelto di visitare Ladispoli in questa occasione, hanno avuto inoltre il modo di apprezzarne la godibilità e le diverse offerte turistiche della costa, la sua spiaggia nera e i suoi locali sul lungomare. Un lungomare tirato a lucido per l' occasione, completamente pedonalizzato e che si è fatto apprezzare libero dal traffico locale e dai suoi rumori che mal si addicono ad una cittadina avocazione turistica: forse è venuto il momento di interrogarci su una simile soluzione. La Fiera, alla sua prima edizione, ha dimostrato di costituire una vera e propria risorsa per la città, permettendo di comprenderne le infinite potenzialità di sviluppo e di ricaduta economica e culturale sul territorio. Siamo certi che la seconda Fiera del Mare riuscirà a stupirci ancora. Ringraziamo UniCom per questo grande traguardo e per la passione con la quale è stata affrontata questa importante iniziativa. Ringrazio, inoltre, la nostra Polizia Locale, la protezione civile e le associazioni che con essa hanno collaborato. Ringrazio tutta l' imprenditoria locale che ha deciso di partecipare a questo evento rendendolo ancora più speciale, nonché chi ha donato il proprio tempo per raccontarci una Ladispoli che non è più.

## Fiamme vicino alla stazione di Montalto

[Redazione]

Montalto di Castro .E divampato ieri pomeriggio poco dopo le 14 sulla strada di Montalto di Castro che porta alla Marina. I pompieri hanno dovuto lavorare per circa un ora prima di riuscire a domare l'incendio. Non poco, considerato che si trattava di sterpaglie. Le fiamme si sono avvicinate pericolosamente alla stazione, ma il lavoro dei vigili del fuoco ha evitato che la situazione degenerasse. Sul posto, intanto, erano arrivati anche gli agenti della polizia locale, i carabinieri e i volontari della protezione civile. 3 luglio, 2018

## Prevenzione incendi: divieto assoluto di accendere fuochi sul territorio comunale di Seravezza

[Redazione]

fuoco fuoco fuocodi: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 03/07/2018 at 13:45. Dallo scorso 1 luglio e fino al 31 agosto prossimo sarà vietato accendere fuochi su tutto il territorio comunale di Seravezza. Lo ha disposto l'Ufficio di Protezione Civile tenuto conto della particolare situazione climatica che può favorire lo sviluppo di incendi boschivi. Il divieto riguarda anche i sodi attrezzature o strumenti a fiamma libera o che producano scintille. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. Imprenditori agricoli e privati cittadini sono invitati a tenere comportamenti prudenti nelle attività agricole-forestali astenendosi fino al 31 agosto compreso da qualsiasi accensione di fuoco. L'Ufficio Protezione Civile invita i cittadini a segnalare eventuali incendi chiamando uno dei seguenti numeri: 800 425 425 (Sala Operativa Unificata Permanente); 800 112 952 (Centro Operativo Provinciale); 1515 (Corpo Forestale dello Stato); 115 (Vigili del Fuoco).